



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Un'interrogazione che abbiamo pubblicato a pagina 13 documenta la triste realtà in cui vive

L'Ospedale della Fratta non merita questa fine

Una interrogazione dei consiglieri regionali della Lega Casucci-Veneri ha messo a nudo una situazione nell'Ospedale della Fratta che ci lascia di sasso, ma soprattutto pone delle domande pesanti al Direttore Generale della Asl 8 relativamente alla funzionalità di questo nosocomio della Valdichiana.

Nella interrogazione i consiglieri si chiedono come mai un signore di 80 anni sia stato dimesso dall'Ospedale, dopo aver ricevuto cure parziali per la mancanza di equipaggiamenti medici.

L'interrogazione continua sostenendo che l'assenza di adeguati strumenti per curare lesioni comuni su pazienti ricoverati come ad esempio le piaghe da decubito è una grave lacuna che deve essere chiarita nei tempi più brevi.

Non è la prima volta che entriamo a gamba tesa nei problemi dell'Ospedale della Fratta. Ci rendiamo conto che il personale medico e paramedico svolge il proprio lavoro con il massimo dell'impegno e della professionalità, ma le carenze strutturali di questo no-

socomio sono talmente evidenti che il loro impegno viene sminuito nella quotidianità e appare, all'occhio inesperto, una carenza anche umana del personale.

Non è possibile che un Pronto Soccorso sia strutturato come è adesso; che dopo una certa ora pomeridiana non abbia più la stessa operatività.

Se in questa parte della giornata giunge un malato l'unica soluzione che hanno i medici è quello di verificare la consistenza del problema sanitario per poi dirottare il malato all'Ospedale di Nottola o a quello di Arezzo.

Ma questo può andare bene tante volte; se giunge invece un malato grave, il rischio è di non fare in tempo a deviarlo altrove. A chi toccherà poi la responsabilità penale di questo «mancato intervento?».

La Conferenza dei Sindaci della Valdichiana deve prendere in mano il problema, con urgenza e con determinazione.

Non si può tenere aperto un ospedale in queste condizioni.

Avere un direttore di chirurgia in ospedale non serve più di tanto

perché, per intervenire sui malati, non abbiamo Sale di Rianimazione, dunque gli interventi possono essere solo piccoli e programmati.

Non è necessario utilizzare facebook per fare grandi proclami per piccoli ed insignificanti risultati. Il problema della Fratta va risolto «come un calzino».

Bisogna riprogrammare la realtà ospedaliera, anche piccola, secondo logiche consequenziali di operatività.

Il Direttore Generale della nostra Asl crediamo sia reponsabile civilmente, ma anche penalmente nel caso in cui qualche grave incidente di percorso dovesse verificarsi nel nostro nosocomio.

Chiediamo ai politici, ai sindaci, ai medici e al personale paramedico di non adagiarsi su questa situazione, ma di avere la determinazione di modificarla denunciando tutte le carenze che, soprattutto per chi vive all'interno, si verificano determinando gravi problematiche.

Come giornale siamo pronti a pubblicare anonimamente qualsiasi denuncia documentata.

Grande cerimonia per la 60esima edizione di Cortonantiquaria

Il 19 agosto è stata inaugurata con il taglio del nastro la 60esima edizione di Cortonantiquaria, la più antica e prestigiosa mostra d'antiquariato d'Italia. La cerimonia si è tenuta al Centro Convegni Sant'Agostino all'interno del meraviglioso chiostro, iniziata sulle note di famosi successi suonati dal Quartetto Hubay di Cor-Orchestra,

Cortona Luciano Meoni, l'assessore alla Cultura Francesco Attesti, il sottosegretario del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali Tiziana Nisini, il vice presidente del Consiglio Regionale della Toscana Marco Casucci, il vice presidente della Provincia di Arezzo Nicola Carini, il direttore scientifico della rassegna Furio Velona, il presidente della Camera di Commercio di Arezzo

l'antiquariato oggi, e la lunga storia che lo ha visto trasformarsi negli anni. Oggi, nonostante l'età, la Mostra è più viva che mai, e lo si vede nell'interesse dei presenti e degli espositori, sempre felici di tornare a Cortona, luogo magico che attrae persone da ogni dove, e che non conosce oblio. Con un paziente lavoro, pezzo dopo pezzo, chi espone mette in mostra ciò che di più prezioso ha. Caldo, pioggia o vento, nessuno li ferma, dando dimostrazione di professionalità e passione, dimostrando che c'è ancora voglia di contatto umano e che le vendite online non hanno soppiantato quelle in presenza. Toccare un mobile, un oggetto d'arte è come toccare un libro, si sente l'emozione del contatto, l'odore. Nessun computer potrà mai sostituire completamente il dialogo tra acquirente e venditore. Le mostre mercato sono questo: contatto, scambio e tanta passione, come dimostra la giovanissima espositrice di Casa Matilde (nome della figlia della titolare Irene) di Montepulciano che, insieme al suo compagno, ha creato un'attività ed



composto da Stefano Rondoni, Sakyko Obori, Costanza Pepini e Giulio Rondoni, che ha poi fatto da intermezzo tra i vari ospiti. Un anno più sereno rispetto al precedente, dove le mascherine erano d'obbligo e nascondevano i volti e le emozioni dei partecipanti. Sono intervenuti il sindaco di

e Siena Massimo Guasconi, e molte altre personalità di rilievo del panorama locale e non, il tutto mediato da Claudia Ratti, addetta stampa della Cortona Antiquaria. Toccanti e più vere che mai le parole espresse dal direttore scientifico Velona, che ha tracciato un quadro della situazione inerente

SEGUE A PAGINA 2

130 anni di vita: la prima pagina dell'ultimo numero de L'Etruria di Farfallino

1922

GRAVE LUTTO PER CORTONA

RAIMONDO BISTACCI E' MORTO

QUESTO ANTICO PERIODICO CHIUDE LA SUA ESISTENZA DOPO AVER PER OLTRE OTTANT'ANNI TRAMANDATA LA VITA CITTADINA ALLA STORIA CORTONESE

Sabato, 26 Maggio 1922, ore 11,45, si sparse in città la fatale notizia della morte di «Farfallino» Cav. Raimondo Bistacci, direttore del giornale L'Etruria, socio dell'Arcadia Etrusca, Cavaliere onorario e Castellano della Monumentale Fortezza Medicea, Consigliere della Compagnia Laicale di S. Niccolò.

Per lo suo biennio, il Registrato e Confratelli di detta Compagnia gli offrirono, il giorno 8-12-1922, una medaglia d'oro con diploma.

Avetà circa ottantatré anni essendo nato il 20-8-1829.

La Radio Italiana, il giorno stesso del decesso, alle ore 14,50, mandò in onda la fatidica notizia.

Come viene ricordato, Raimondo fu per tre volte al video, e proclamato: CAMPANILE NERA, A TU PER TU, PONTE RADIO trasmissione diretta da Studio Centrale con «Farfallino da Cortona».

Un giorno, diversi anni fa, Raimondo incontrandomi in piazza, mi si presentò, mi salutò, mi disse: «dovei fare sotto il naso, si salutò la tua, con una sospirata faticosa, e quasi gridando mi disse: «O te! Ma se che mi dipinto nel tuo libro? Te vorgia lo stado? Te sognato. Procura che si un poete, che si fatti un libro scritto per la tua».

Così parlava Raimondo, e così superargli gli rispondevo io.

Perché parlando così andrebbe ci volevano bene.

Il giorno era a pag. 71 del libro «Roberto Motta di Lasciano, militare e politico» Tipografia da Bazzano, Bazzano, 1923.

«L'Etruria... Ho scritto tutti i numeri di quel tempo, e te ho provato una immensa soddisfazione. Che non ha fatto questo es primato, non può giudicare quanto sia importante un patrimonio di una cittadina vicina degli molti anni, e sono certo che pochi giornali sapranno colmare le più

fatte non con quella bonarietà, non quel spirito di pace, non quella spontaneità e con quell'amicizia, che sono stati sempre privilegio dell'Etruria.

A tutto era pentagola, ciacotta, rabbiosa, altre volte isterica, faticosa, sentimentale. Un giorno la lessone di partitocrazia e di religiosità, di rievocazione e di sacrificio, un altro affibbia un sacco di studiarsi, nella legge, edipico basso anche se il pubblico faccia, la la tua grossa contro tutti. E insieme nel suo marfollamento, rievocando gli argomenti, discutendo fatti e persone, ma esultando anche applaudit a pieno mani, sulla al collo ed ammirata. Proprio per questo le sue pagine sono vive ancora, perché descrive la vita di paese con il, senza pose, senza presentazioni, senza delucidazioni.

Perché s'adornava nella piazza, nelle maglie e nei ricami, nei sogni, ai lavori pubblici, negli uffici, nelle case. Entra divanque, quasi da tutto, assapora il pane prima di mangiarlo. E' un amico vero il suo, reale, fotografico. Che di lontano nei giornali di oggi, scritto a tavolino, possono presentarsi, bigliardi di inchiostro, che non ti firmano ma disorientano, non costruiscono ma deludono, che si espongono di reclami per mancanza di argomenti, che parlano tanto solo perché sono tanto pagati».

Ho riportato per intero il pezzo, perché fece piacere allora a Raimondo, e posso che glielo

farci ancora, perché L'Etruria e gli erano la stessa cosa, avevano la stessa cuore, la stessa fantasia. Perché ripeto in quei rigi il tuo Farfallino che scriveva pezzo di benedico nelle foli, che rievocava felice tra una parolaccia e l'altra.

Mi hanno raccontato che prima di essere operato abbia detto: «Mi salvi, professor, perché se moro io a Cortona è fatto tutto».

Valere dire che sarebbe morto l'ultimo inascerato di questa Cortona tanto bella, della sua tradizione, delle sue pietre, delle sue sporgolite, della sua nobiltà, di cui che l'inciso, di cui che si è sempre operato.

Perché Cortona non sarebbe stata più nel sangue, nel respiro, nel pensiero, nella rabbia, nella voglia di fare a pugni, di quella cosa di Farfallino.

Perché quando morì uno come lui è un pezzo di Cortona che crolla senza che altri lo si vedano.

Perché se non altro potrà lasciare un pane di benedico, con quel barbone in testa, per lo suo, nel cuore, nelle simonite, come per dire a ciascuno: si sono una bandiera, in noi un barbone, se, fammi portare!

Cav. Raimondo, come te siamo rimasti in pochi, si continuano nelle dita, e anche noi invecchiamo. Ma tu batti il tempo ancora, noi marceremo come te alla difesa della nostra invecchiata ed eterna Cortona.

IL MIO SOGNO

Idea Lavoro per gli Studenti del Liceo Artistico «Luca Signorelli» di Cortona

Don Ottorino Cosimi ha chiesto Aiuto ed Idee alle Comunità Cortonesi, di Camucia e della Val di Chiana per riportare la Vita nella Chiesa di Santa Maria della Grazie al Calcinajo che soffre per «Abbandono».

Di Idee me ne vengono mille al secondo ma non tutte possono essere realizzate! Ne esiste Una che emerge con più forza fra tutte le altre: Perché non appassioniamo gli Studenti del Liceo Artistico «Luca Signorelli» di Cortona nel realizzare una serie di mostre d'arte con i loro lavori nel Progetto di Santa Maria delle Grazie al Calcinajo?

Potrebbero essere gli Angeli che Don Ottorino aspetta!

Del resto sono la generazione che dobbiamo formare perché Erediterà la Vita di una Città d'Arte come Cortona che oggi sopravvive esclusivamente grazie alla sua Storia!

Rappresenterebbe per i ragazzi un'eccezionale esperienza lavorativa da inserire nei loro curriculum personali e del resto sono pochi gli artisti che possono permettersi una

locations rinascimentale per esporre le proprie opere! Non sono nuovi a questa esperienza perché tutti gli studenti delle scuole di Cortona hanno egregiamente allestito l'interessante mostra "Tessere di Severini" nel Palazzo La Moderna in Cortona. So essere stata un'esperienza difficile, anche se di successo, ma con forse un convinto intervento di più sponsor... l'organizzazione risulterebbe più facile. (a breve dedicherò un articolo).

Quando frequentavo nei lontanissimi anni "70, il Liceo Artistico di Via di Ripetta a Roma, non c'era l'attenzione aziendale riguardo la sostenibilità socio/economica che un corso di studi avrebbe dovuto offrire per preparare gli studenti al

«tuffo nel business»!

Quella di far vivere oggi sperimentazioni attive precedenti l'acquisizione del Diploma è una pratica utilissima perché rende consapevoli i giovani della necessità dello studio stesso.

Imparano a consolidare le fondamenta per sostenere i loro Sogni. Attualmente, le politiche Ministeriali invitano gli Istituti ad intraprendere iniziative in tal senso. Una giusta strategia da seguire, in tal senso, potrebbe consistere nell'ideazione di una Mostra Inaugurale prevista per il prossimo Natale dedicata alla Solidarietà in-

SEGUE A PAGINA 2

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR)
T. 0575 601867

Loc. Fratta 173 Cortona (AR)
T. 0575 617441

Via Margaritone 36 Arezzo
T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📞 afratini81

da pag. 1 Grande cerimonia per la 60esima edizione di Cortonantiquaria

ha trovato il modo di dialogare con i giovani essendo poco più che ventenne.

Una speranza per chi credeva che il mondo delle antichità fosse morto. «Non c'è bisogno di andare all'Ikea per risparmiare» - ha

ratore ed ebanista di Anghiari, patria del restauro del legno.

Specializzato nell'intaglio, nell'intarsio, nella doratura e nella laccatura, Del Sere ha ricreato il suo laboratorio di restauro nel Chiostro, dove i visitatori hanno

collezioni private e da Leo Galleries di Monza, tra cui spicca un dipinto del siciliano Giulio D'Anna, esposto al pubblico per la prima volta.

Sabato 27 agosto alle 21,15 in Piazza Signorelli (ingresso libero) si terrà il concerto di Tullio De Piscopo «Dal blues al jazz con... andamento lento!»; domenica 28 agosto alle 21,15 sempre in Piazza Signorelli avrà luogo la cerimonia di consegna del Premio Cortonantiquaria, assegnato quest'anno

a Elisabetta Belloni, direttrice del DIS (Dipartimento Informazioni e Sicurezza). Nell'occasione sarà conferito a Tullio De Piscopo il Premio alla Carriera Artistica.

Un ringraziamento particolare va alle ragazze ed ai ragazzi incaricati dell'accoglienza, che con pazienza e gentilezza svolgono un lavoro che può sembrare scontato, ma che invece è fondamentale per la riuscita di questi eventi.

Olimpia Bruni



Il Sindaco Meoni ed il Quartetto Hubay

dichiarato Irene Bifolchi - perché si possono fare affari e trovare cose belle e dal sapore antico anche nell'Antiquariato, che si abbinano benissimo con lo stile moderno».

Un plauso ed un augurio speciale a chi, nonostante la giovane età, si dedica a queste attività storiche con entusiasmo e dedizione.

Un ringraziamento particolare da parte del sindaco Meoni a Maestro Santi Del Sere, grande restauro

potuto ammirare la sua maestria.

La Mostra, promossa dal Comune di Cortona e da Cortona Sviluppo, è aperta fino al 4 settembre, ed è corredata da quattordici eventi collaterali, fra presentazioni di libri, concerti e conferenze.

Primo appuntamento la mostra a cura di Simona Bartolena allestita nel foyer del Teatro Signorelli dal titolo «Un viaggio nel Futurismo: da Boccioni a Depero», che propone opere provenienti da



Il Maestro Santi del Sere

da pag. 1 Idea Lavoro per gli Studenti...

torno alla figura del Presepe, tema tanto a cuore a Don Ottorino.

Poi a seguire: «Come "IO SENTO" la Chiesa e i luoghi di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio» perché sarebbe interessante scoprire il sentire spontaneo dei nostri giovani che finalmente abbandonerebbero il ruolo statico di spettatori e acquisirebbero quello dinamico di attori! Per loro s'illuminerebbe un percorso reale di natura scolastica, una vera e propria sfida nei confronti di un Mondo Conservatore!

«Noi Grandi» nelle fasi e azioni di questo progetto abbiamo il dovere di compiere un Umile Passo Indietro perché dobbiamo dare libero spazio al pensiero e alla fantasia degli studenti che acquisiranno, con questa esperienza, il peso dell'effettiva responsabilità ma, ovviamente, non saranno lasciati soli!

La Prima Fase del Progetto consisterà nel portare a compimento ogni singola opera da parte degli studenti, potranno scegliere liberamente le tecniche e farà parte del percorso di Emozioni e Cultura Personali, poi nella Seconda Fase, vivranno invece un'esperienza di gruppo perché dovranno realizzare la Regia e l'Organizzazione dell'Evento Inaugurale di una vera e propria Mostra di opere d'Arte.

porrà insieme a Don Ottorino Cosimi una conferenza di «apertura lavori» molto interessante non solo per gli studenti ma anche per la comunità di studi rinascimentali e religiosi, insieme a tutti gli appassionati e amanti del luogo e del suo Passato.

Due racconti di relazioni col territorio, la sua storia, i suoi abitanti, da un punto di vista tecnico, una fabbrica viva che oggi non saremmo in grado di costruire e religioso il bisogno di appartenenza e di orgoglio di una comunità minore. Due narrazioni giustificate dal Desiderio di Esistere che ancor oggi, nonostante incredibili situazioni avverse, la Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio chiede fortemente e lo fa con un'incredibile energia spirituale.

Sarà affascinante scoprire le esperienze di vita dell'architetto Francesco Di Giorgio Martini, autore rinascimentale del progetto della Chiesa, che tanto ha contribuito alla grande Rivoluzione del Pensiero evolutivo dell'Uomo alla fine del '400.

Un Architetto che per i più è ancora tutto da Scoprire!

Spero che nei primi giorni di Settembre p.v. il Consiglio d'Istituto del Liceo Artistico «Luca Signorelli» di Cortona prenderà in esame l'Idea presentata in codesto



«Foto R. Ramacciotti»

Insomma per allestire una Mostra non basta solo appendere un quadro al chiodo!

L'architetto Edoardo Milesi dello studio Archos di Bergamo, dopo aver curato il progetto di restauro conservativo del complesso del Calcinaio per il FAI di Arezzo, ha proposto il Santuario della Madonna delle Grazie al Calcinaio tra i monumenti italiani meritevoli del finanziamento ministeriale milionario recentemente concesso. Alla luce di questo importante successo per la stessa Cortona, pro-

articolo. Chi meglio degli studenti guidati dalla Preside insieme al Corpo Insegnanti potrebbero prendere a cuore il Compito di effettuare un'Operazione Culturale ed Organizzativa di tale complessità e modernità, o loro stessi eleggere un Direttore Artistico?

Solo Loro Tutti Insieme, perché hanno in mano, anche se molti non ne sono consapevoli, le sorti del Futuro di Cortona che è e rimarrà La Loro Casa!

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it®

SOLILOQUI Giuseppe Maffei (1894-1916)
CORITANI
La voce ai grandi cortonesi Monologo di Alessandro Ferri
a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

Caduto della Prima Guerra Mondiale



Se devo dirla tutta, non sono mai morto.

È vero che nella motivazione della mia medaglia d'argento al valor militare è scritto che «incontrò gloriosa morte sul campo», ma per essere precisi risulta disperso in guerra.

Sul Pasubio, precisamente su quel-

stradari, ricordati da pochi. Nella notte tra il 9 e il 10 luglio, Cesare Battisti e Fabio Filzi affrontarono, con il battaglione Vicenza, l'assalto al monte Corno di Valarsa (come si chiamava allora).

Il battaglione accoglieva solamente vicentini, bresciani e abruzzesi, ma io mi ero arruolato per la venerazione che avevo nei confronti di Battisti. E proprio lui aveva concesso che un toscano ne facesse parte, forse in ricordo dei suoi studi a Firenze.

L'assalto a quota 1801 si rivelò un azzardo, vista l'accanita resistenza degli austriaci. Chi di noi non morì, fu fatto prigioniero, con rarissime eccezioni. Anche Cesare e Fabio furono catturati. Una preda ghiotta per gli austriaci, che pote-



lo che oggi è il monte Corno Battisti.

E quindi potrei aggirarmi ancora da quelle parti, per quel che ne sapevo.

L'ultima volta che mi hanno visto, il 9 luglio 1916, Cesare Battisti, il mio amico e comandante, era ancora vivo.

Veniva da Trento - all'epoca territorio austro-ungarico - e proclamava da anni l'idea di un Trentino italiano. Lo chiamavano «irredentista», come Guglielmo Oberdan o Nazario Sauro... come me, tutti diventati materia per

vano punire pubblicamente dei cittadini dell'Impero disertori.

La sera del 12 luglio furono entrambi impiccati e la foto del cadavere di Battisti fu diffusa dappertutto.

Ma preferisco ricordarne un'altra, di qualche giorno prima. Cesare che controlla una cartina, io alla sua sinistra con la mia sciarpa e gli occhiali sul cappello.

Non feci mai ritorno a Cortona, ma a me e Cesare i cortonesi dedicarono una strada. Oggi nessuna delle due lapidi che ci ricordano è leggibile.

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

SEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 29 agosto al 4 sett. 2022
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 4 settembre 2022
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Turno settimanale e notturno dal 5 all'11 settembre 2022
Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 11 settembre 2022
Farmacia Comunale (Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 12 al 18 settembre 2022
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 18 settembre 2022
Farmacia Boncompagni (Terontola)

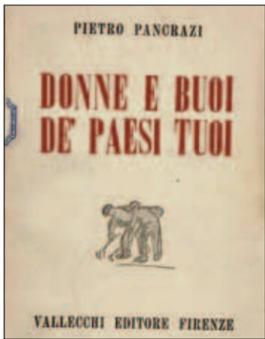
GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

La Calonica

Soc. Agr. «La Calonica» S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

La città tutta nobile

E' Cortona, dove sostano mendicanti e re, con la sua Santa sul colle



La prima edizione di "Donne e buoi de' paesi tuoi" di Pietro vide la luce nel 1934, Vallecchi Editore, e fu messa in vendita per Lire 8,00. Il sottotitolo recita "fogli di via", intendendo dire che quelle pagine nascevano da impressioni ed emozioni suscitate nell'Autore andando a visitare i luoghi narrati: note di viaggio, insomma, che evocavano anche personaggi grandi del passato insieme alla suggestione di boschi, eremi, vallate ma anche antichi caffè, locande e

monumenti senza tempo.

Oggi una simile raccolta, oltre che ospitare un'autorevole presentazione quale veicolo di promozione, verrebbe definita libro di viaggio, suggestione offerta al lettore per andare a scoprire gli itinerari illustrati.

E forse la narrazione avrebbe il sapore della mera descrizione turistica invogliante a terminare con l'immancabile degustazione. Ma allora erano davvero altri tempi: i pezzi sono infatti datati tra il 1918 e il 1931 e portano indelebile il marchio dello scrittore, le descrizioni evocative ma lievi, una tavolozza di colori che dipana sotto gli occhi del lettore paesaggi ormai in gran parte mutati, suggestioni storiche e spirituali, curiosità e acute osservazioni sulla gente incontrata.

E qui c'è già un distinguo rispetto alla contemporaneità: l'incontro, lo scambio di parole e la narrazione di qualcosa che altrimenti sarebbe perduto, una storia, una leggenda, una presenza famosa, qualcosa di estremamente umano che trascende dall'ambiente e dalle architetture e che sembra di poter respirare guardandosi intorno.

Come nel caso di Machiavelli e l'Albergaccio, a Val di Pesa, vicino San Casciano. L'Albergaccio, una villa di campagna, era la sua casa e Machiavelli spesso ci tornava: a Pancrazi resta in mente un "curatino" che risponde con orgoglio alle sue domande anche se quel personaggio era scomodo, "scomunicato".

Donne e Buoi de' Paesi tuoi oggi si adatterebbe perfettamente alla filosofia del "cammino", quella forma di turismo lento e meditativo che costituisce una parte significativa, anche se meno famosa e monitorata, del settore.

Ma ci sono altri motivi per riaprire, o aprire - a seconda dei casi -, questa pubblicazione che l'Autore offrì ai lettori del suo tempo senza presentazione, semplicemente, con un ordine che non è neppure cronologico ma evidentemente riposa nella mente dell'Autore quale ideale successione per quei bozzetti.

Innanzitutto, la lezione di scrittura che se ne trae: altro che corsi di "scrittura creativa" di stampo americano dove si insegna a inventare frasi su frasi intorno al nulla, qui ogni pagina è un mondo a sé, un respiro profondo su panorami che si "vedono".

Pancrazi si è messo lì, ha visto, e ha disegnato un affresco di frasi, visioni, immagini, leggende, storia. Mentre leggi, viaggi con lui, e mentre viaggi, vedi, e nel contempo, impari. Impari che a saperlo vedere, ogni pezzo di terra può diventare un poema, un testo sacro (è il caso di Camaldoli, della Verna, di Santa Margherita...), un palcoscenico teatrale.

Negli anni '30 del secolo scorso Arezzo è "... città afosa, arsa e bianca di polvere, abbacinata sotto il sole a strapiombo... chi vuole zeffiri e ombre, cerchi altrove..." eppure la segreta bellezza dei suoi monumenti di distende perfetta in questi lontani "meriggi deserti".

Con Giovanni Papini in Val Tiberina, Pancrazi scrive dei desideri del piccolo paese di Bulciano: la chiesetta restaurata, una fonte che desse acqua per tutti e una scuola.

Desideri minimi, vicini alle necessità. Che si avverarono grazie

a Papini che li abitò per decenni. E così si potrebbe continuare, le descrizioni meravigliose non stancano mai e sono conoscenza, insegnamento, meraviglia.

Eppure, le pagine più belle, forse perché dirette dal cuore, sono quelle intitolate "Cortona e la sua Santa", del 1928. Non esiste scrittore che abbia saputo avvicinarsi alla descrizione della città che in Pancrazi è plastica e suggestiva al tempo stesso e che ognuno di noi dovrebbe aver letto almeno una volta.

Eccola, nella parte essenziale: "...sotto la rocca e il tempio della Santa, l'antica città è tutta nobile. Qui tutto è cielo e pietra. Da San Francesco a San Niccolò, a Porta Montamina, a Porta Berarda, i vecchi muri si dan di spalla, i letti scalano fraterni il pendio, le strette strade di pietra conducono ciascuna al tettuccio d'un orto, alla grata di un oratorio. Qui, a ogni soglia, può sostare il piede di un santo; alla pietra di ogni cisterna, e ogni pozzo, può riposare un mendicante o un re. E se l'occhio si libera dalle pietre e scende dal monte, la grande piana che sfuma verso il Cetona e l'Amiata, il ciglio chiaro del lago da un lato, le case erte di Montepulciano di faccia, nella luce che si sfa, tutta la Val di Chiana sembra soltanto un vestibolo a questa pace..."

Ma perché quel titolo, "Donne e buoi de' paesi tuoi"? È l'ultimo pezzo, quello che chiude la raccolta, a portarlo e a dare il nome al volume: Pancrazi, in questo caso, è seduto al suo scrittoio (Cortona, Gennaio 1930) e sfoglia almanacchi, calendari e lunari nella prima domenica dell'anno. La sua riflessione è sul paragone tra tutti quelli che ha davanti, provenienti da tradizioni italiane diverse: da Barbarana di Foligno a Barbabianca di Sicilia, da Sesto Cajo Baccelli da Brozzi al genovese Gran Pescatore di Chiaravalle e via così con altre pubblicazioni per l'anno nuovo, alcune delle quali di certo scomparse ai nostri giorni. Lo scrittore cerca una morale, una linea di congiunzione: e gli pare di trovarla nell'astronomia, nella geografia, nella storia, nel martirologio, nella scienza dei numeri. E poi le stagioni, con le semine, i raccolti e le fasi lunari: tradizioni antiche in cui Giove e Gesù sembrano andare d'accordo.

Però il tutto termina qui: poi, ogni astrologo valuta le cose a modo suo, con pessimismo o ottimismo, e per qualcuno farà tanto freddo mentre un altro predice grande caldo, poca acqua o troppa acqua, spingendosi a profetizzare moti rivoluzionari e guerre fratricide. Chissà, oggi nemmeno i tanto straparlati algoritmi potrebbero dare certezza.

Pancrazi afferma che quello che gli piace di più è comunque il lunario "del mio paese", il vecchio e glorioso Sesto Cajo Baccelli (tuttora esistente) perché annuncia le cose che in qualche modo si sanno già, le sementi, le fiere, i mercati, dove "...anch'io posso mandare il porco o comprare un ciuchino..."

E conclude "...come per le donne, come per i buoi, ciascuno si fidi solo del lunario del suo paese..."

Ma lo dice dopo averci portato lontano, su panorami straordinari e descrizioni ineguagliate.

Isabella Bietolini



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti di Isabella Bietolini

Andrea Cioli, segretario granducale

La vita del cortonese Andrea Cioli si contraddistingue per una serie di fortunate circostanze ed altrettanto fortunati incontri che lo portarono ad assurgere ai gradi più elevati dell'amministrazione granducale pur senza avere straordinarie doti personali, se non quella di una grande abilità di "tessitore" di rapporti ad alto livello. E questo, lo sappiamo, non è poca cosa.

Andrea nacque a Cortona il giorno 8 Febbraio 1573 da una famiglia di origini modeste. Compiuti gli studi in materie giuridiche a Pisa e dopo qualche esperienza come segretario di alcuni alti prelati, entrò al servizio di Belisario Vinta, l'uomo politico volterrano divenuto Ministro di Ferdinando I de' Medici e successivamente anche di Cosimo II. Questo fu il primo di numerosi importanti incontri: e fu proprio il Vinta che introdusse Cioli nell'alta diplomazia granducale facendosi affiancare in molte delicate situazioni. Nel 1600, ad esempio, venne inviato in Francia per "trattare" il matrimonio di Enrico IV con Maria de' Medici. Il successo di questa missione gli procurò la fiducia di Ferdinando I e poco dopo la nomina ad aiutante dell'ambasciatore Curzio Picchena, altra figura di spicco delle segreterie granducali. Ebbe così rapido inizio la sua carriera diplomatica che gli valse numerosi incarichi all'estero, sempre ad alto livello, in Francia ed Inghilterra e poi in altre corti italiane, quali Parma e Urbino oltre che presso il Papa.

Nel 1611 ebbe la cittadinanza fiorentina. Girolamo Mancini non è tenero con Andrea Cioli che definisce "...uomo ossequioso, adulatore, guadagnò la confidenza della madre e della vedova del defunto granduca, donne di scarsa levatura, reggenti dello Stato, allontanò astutamente i ministri che gli davano ombra, ridusse nelle proprie mani il supremo potere e l'esercito in modi assoluti e fastidiosi... altero coi deboli, pieghevole coi forti".

Cioli fu senza dubbio uomo delle corti del tempo, di potere e intrigo, tuttavia non può essere negata la sua capacità diplomatica e l'altrettanto evidente capacità di stringere, e mantenere, amicizie importanti e utili in tale ambiente. Gli furono conferite numerose cariche onorifiche che accrebbero il suo prestigio e nel 1621, alla morte di Cosimo II, divenne, sulla base delle disposizioni testamentarie del Granduca, Segretario del Consiglio di Reggenza insieme a Curzio Picchena con il quale ben presto entrò in competizione. Nel 1623 divenne Gran Cancelliere dell'Ordine di Santo Stefano di cui era diventato componente dal 1616 anche grazie, si narra, agli intrighi della moglie Angelica Baddi. L'elenco di incarichi e riconoscimenti è davvero impressionante e fa comprendere quanto Andrea Cioli fosse entrato nel "sistema", si potrebbe dire, accentrando potere e importanti legami. Infatti, alla morte di Picchena divenne Primo Segretario di Stato: la carica che forse più di tutte le altre aveva desiderato conquistare.

Si narra che abbia falsificato alcuni documenti anagrafici per dimostrare una nobiltà di nascita che invece non aveva ma che occorreva per poter accedere a certe funzioni, altro elemento che rende contraddittoria la sua figura sulla quale gravano fitte le nebbie degli intrighi delle corti e dei raggi per conquistare titoli e potere. Come Segretario granducale fu particolarmente ligio alla volontà papale e di questo lo rimprovera ancora Girolamo Mancini affermando che si lasciò raggirare dai Barberini cedendo alle "pretese e all'albagia dei nepoti d'Urbano VIII..." anche a costo di sacrificare gli interessi dei Medici ed infine sottolineando il suo ruolo apparentemente passivo nei confronti di Galileo Galilei col lasciarsi andare a Roma pur nella consapevolezza di quanto l'aspettava. Ci sono tante e tali situazioni che coinvolgono la figura di Andrea Cioli da scrivere ben altro che un profilo della sua figura. Cosa dire di uno dei suoi ultimi progetti diplomatici, ovvero quello di realizzare una lega permanente di stati italiani per contrastare l'ingerenza di Francia e Asburgo sulla penisola? Sembra quasi un'idea di unificazione ante litteram, anche se è inutile dire che il progetto fallì, se mai davvero se ne vide l'inizio. Tra luci ed ombre, ebbe anche il tempo di curare l'edizione italiana dei Saggi Morali di Francesco Bacone.

Nonostante il grande potere acquisito e le innumerevoli cariche rivestite, non avvantaggiò in alcun modo la sua città natale, anzi, dalle varie biografie esistenti e dalle numerose note storiche di archivio che lo riguardano, il nome di Cortona non ricorre, se non come luogo di nascita.

Il legame evidentemente era labile, se non inesistente. Esiste invece, nel Centro Storico, Via Cioli che in qualche modo ricorda questo concittadino famoso in altre contrade.

Andrea Cioli morì a Firenze nel febbraio del 1641.



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64 Vende Proprietà con: Fabbricato di mq 336, Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa 8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENI, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Francesco: il monumento funebre di Raniero Ubertini

di Olimpia Bruni

Dopo il quinto altare, nella cappella a destra della maggiore, troviamo il Monumento funebre di Raniero Ubertini, primo vescovo della diocesi di Cortona, opera di Angelo e Francesco di Pietro (originari di Cortona ed attivi nella seconda metà del XIV secolo), del 1360.

Il monumento misura cm 477 in altezza x 275 in larghezza e x 47 in profondità, ed è stato realizzato in pietra arenaria scolpita policroma. Il vescovo è rappresentato in vita orante, ed in morte disteso sotto la tenda dell'oblio. Nella parte inferiore troviamo un sarcofago con cinque specchiature sul fronte composte da uno stemma color ocra raffigurante due mitrie ed un pastorale che indicano i due episcopati allora nelle mani degli

1360 e rielaborato nel 1374.

Dall'epitaffio sul basamento si apprende che venne eretto alla memoria di Monsignor Raniero Ubertini primo vescovo di Cortona dal 1325 al 1348, e gli stemmi sono visibili sul fronte del sacello. Lo stile dell'opera risente ancora dell'influsso dell'arte di Giovanni Pisano.

Figlio di Biordo di Gualtieri, Raniero Ubertini nacque probabilmente negli anni Ottanta o nei primi anni Novanta del Duecento. Ebbe quattro fratelli: Boso (poi vescovo di Arezzo), Guido, Bustaccio e Franceschino. Appartenne a una delle famiglie eminenti dell'aristocrazia aretina, che dalla metà del Duecento deteneva ruoli di primo piano nella Chiesa cittadina.



Ubertini: Arezzo e Cortona. Questo stemma va letto in contrapposizione a quello di Guido Tarlati, dove tre mitrie indicavano l'unità delle diocesi di Arezzo, Cortona e Città di Castello sotto il suo governo. Nello stemma centrale troviamo una croce greca (dai bracci di uguale lunghezza) ed accanto, sempre su fondo ocra, un altro stemma con un grifone rampante. Ai lati sono scolpiti due tralci di vite.

Il sarcofago poggia su tre arcate che sovrastano capitelli a volute vegetali ed elementi figurativi.

Il monumento funebre, commissionato dall'esecutore testamentario Lapo Gori, fu realizzato nel

Avviato alla carriera ecclesiastica, fece parte della canonica della cattedrale di Arezzo, dov'è attestato dal 1306, per interessamento del fratello Boso, allora preposito; nel 1322 fu uno dei suoi due vicari. In questo periodo fu titolare della pieve di S. Maria a Pacina, in Val d'Arbia.

Quando, il 19 giugno 1325, con la bolla *Vigilis speculatoris* papa Giovanni XXII istituì la diocesi di Cortona, Raniero fu nominato vescovo.

Morì il 12 settembre 1348, probabilmente nel corso della peste nera, e fu sepolto nella chiesa di S. Francesco a Cortona.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Sagre si, sagre no

Esate ormai è sinonimo anche di sagre e feste. A Cortona si iniziò negli anni '60 con la sagra della Bistecca e via via su tutto il territorio comunale si è aggiunto un numero rilevante di sagre e feste. Innegabile è la valenza relazionale e aggregativa che tali eventi rappresentano per le comunità interessate. Vedere tanta gente di tutte le età che si affaccenda per un bene comune quale quello della riuscita della festa allarga il cuore e dimostra che, se viene data l'occasione, ancora esiste tra gli uomini la possibilità di collaborare e di lavorare per il semplice piacere di stare insieme. Questo è l'aspetto positivo che generalmente si riscontra partecipando alle sagre e feste paesane. Oltre allo scopo aggregativo le sagre hanno anche il fine di reperire fondi da indirizzare a specifiche attività e/o per mantenere il capitale materiale dell'associazione (strutture, attrezzature e via dicendo), un vero e proprio autofinanziamento quindi indispensabile per continuare a svolgere l'attività propria dell'associazione che organizza la manifestazione. Da quando fu organizzata la prima sagra della bistecca però tanta acqua è passata sotto i ponti e tante cose sono cambiate nella nostra società. È evidente che il proliferare delle sagre nel periodo estivo ha suscitato giustificata apprensione a quelle strutture che della somministrazione di bevande e alimenti fanno una attività commerciale. Puntualmente all'inizio di stagione, le categorie di rappresentanza degli esercenti che distribuiscono cibi e bevande chiedono controlli e limitazioni in questo ambito. Altro aspetto da segnalare è quello della valenza socio/culturale che le sagre potrebbero assolvere e cioè quella di custodi e messaggeri dell'identità del luogo, non solo dal punto di vista culinario ma anche strettamente sociale: potrebbero infatti essere abbinati ai cibi caratteristici del posto anche le usanze che erano tipiche nei secoli scorsi, proprio per mantenere viva la memoria dei nostri luoghi. La sagra passerebbe da semplice distributore di cibo senza identità a luogo di valorizzazione del nostro passato e riscoperta delle nostre radici.

Tutto ciò è stato evidenziato e regolamentato già da tempo in altri comuni e zone della nostra provincia e non solo, ovviamente. Gli amministratori locali di questi comuni (Arezzo e Castiglion Fiorentino per esempio) hanno cercato con propri



regolamenti di dare una indirizzo alle sagre e feste per realizzare quel rafforzamento del Genius Loci adeguato ai tempi moderni. Menù limitati a cibi a chilometro zero e di provenienza locale, specificità di prodotti offerti (per esempio non sagra del pesce ma sagra dei gamberi di fiume), indicazione per dare valore a antiche usanze e consuetudini (oltre le danze "usuali", anche danze tipiche del luogo, ricostruzioni di ambienti passati, rappresentazioni teatrali dialettali o musicali con antichi e insoliti strumenti). I regolamenti che si trovano facilmente in internet sono testimonianza di attenzione e rispetto verso tutte le parti coinvolte in questo ambito: gli organizzatori delle feste e sagre che sono stimolati a ricercare cibi e proposte che trovano radici nel nostro passato; gli esercenti abituali che non vedono una concorrenza alla propria attività lavorativa, ma un compendio a ciò che loro non potrebbero offrire ed infine tutti noi, che con gioia e entusiasmo partecipiamo alle feste e sagre alla ricerca di qualcosa di diverso rispetto alla pizza o al piatto di pici al ragu che possiamo trovare tranquillamente in trattoria o al ristorante.

Avanti quindi...facciamolo questo regolamento, coinvolgendo nella sua fase preparatoria anche le parti interessate, soprattutto quelle del volontariato associativo.

Fabio Comanducci

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Caro Valerio, quante chiacchierate!

Valerio lo conoscevo fin da bambino quando frequentava le scuole a Cortona insieme a mia figlia Raffaella. L'ho visto crescere, sempre con la sua vivacità che non ha mai dismesso anche alla fine della sua vita. Amava fare il giornalista ed ha incominciato a scrivere sul giornale.

A distanza di due anni abbiamo con lui raccolto tutti i suoi articoli e con la nostra dichiarazione è stato iscritto all'Ordine dei Giornalisti della Toscana.

Era un ragazzo vivace e lo ha dimostrato nella sua vita professionale. Dopo l'Etruria ha iniziato a collaborare con La Nazione per vari

anni, poi è passato al quotidiano Il Giornale della Toscana fino a diventare vice capo redattore.

Quando veniva a Cortona aveva preso la bella abitudine di venire nella mia Farmacia e ripercorrevamo insieme tanti momenti trascorsi.

Mi ha parlato della morte di sua moglie Beatrice, scomparsa improvvisamente. Per questa situazione aveva dovuto modificare la sua vita perché i due figli che vediamo in foto avevano bisogno di lui e lui non si è tirato indietro.

E' con tristezza che scriviamo queste poche righe per ringraziarlo della sua amicizia e della sua professionalità. Ciao Valerio.



Mio fratello Valerio è volato in cielo

Caro Valerio questo messaggio non avrei mai voluto scriverlo. Mentre lo compongo, anche per sfogarmi, mi scendono fiumi di lacrime e provo un dolore sordo. Oggi perdo non solo un fratello, ma anche l'amico sincero, capace, complice, sensibile e solidale ma soprattutto buono.

Voglio gridarti con tutte le mie

forze, convinto che mi sentirai, qualcosa che già sai benissimo, io, Angela, Aurora e il resto della nostra famiglia, cresceremo i tuoi ragazzi con tutto l'amore e la dedizione possibile.

Grazie per esserci stato, meravigliosamente, per 52 anni.

Abbraccia per me Beatrice, il babbo ed i nonni.

Ti voglio tanto tanto bene.

Giovani donne ricercatrici crescono

Dottorato di ricerca in ematologia con lode per Chiara Camerini e Elena Mavridou

Giornata di dottorato di ricerca il 26 luglio 2022 all'Università degli Studi di Perugia presso il Creo (Centro Ricerca Emato-Oncologico) della Facoltà di Medicina. Due giovani donne, la cortonese Chiara Camerini e la greca Elena Mavridou, sono state proclamate "Dottoresse di ricerca a pieni voti con lode in Medicina Clinica e Molecolare-Curriculum in Biotecnologie nel Trapianto di Midollo Osseo Umano".

Relatore è stata per ambedue le giovani neodottoresse l'illustre accademica e Professoressa Cristina Mecucci, direttore della Sezione Ematologia ed Immunologia Clinica dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia (ex-Silvestrini) e coordinatore del Dottorato di Medicina Clinica e Molecolare. Commissari d'esame gli illustri Professori Monica Bocchia dell'Università di Siena/Azienda Ospedaliera Le Scotte e Livio Pagano dell'Università Sacro Cuore/Gemelli di Roma. La cortonese Dottorressa Chiara Camerini ha discusso una Tesi su: "Per-



sonalized diagnosis and management in low and high-risk Myelodysplastic Syndromes: the role of allogeneic transplantation". L'ateniese Dottorressa Elena Eleni Mavridou ha discusso una Tesi su: "New genomic changes in myeloid neoplasms; Focus on RUNX1 and IDO1 genes". La greca Mavridou era giunta nella Sezione della Professoressa Mecucci per acquisire competenze di ricerca avanzata di cui far tesoro e da riportare poi ad Atene, dove presto ritornerà.

La sessione d'esame è avvenuta in collegamento internet dall'aula del Laboratorio diretto dalla Professoressa Cristina Mecucci e in collegamento con altri professori e ricercatori universitari e accademici. A quest'evento di grande interesse accademico e scientifico ha partecipato in collegamento anche il chiarissimo Professor Massimo Fabrizio Martelli, che ha avuto parole di particolare elogio per la nostra concittadina Chiara Camerini. Tra gli altri, è intervenuto anche il giovane ricercatore ematologo Dottor Antonio Pierini, già allievo del nostro liceo classico Luca Signorelli. Ad ambedue le neo-Dottoresse le congratulazioni e gli auguri de L'Etruria. Alla cortonese Chiara Camerini, collaboratrice del nostro giornale, un abbraccio da tutta la redazione e un sincero, cordiale: ad maiora!

Le buche del vino a Firenze e Toscana



In occasione della "Cortona Antiquaria" il 2 Settembre alle ore 18,30 nel Chiostro Centro S. Agostino la "Proloco Cortona Centro Storico" promuove una serata con la presentazione del libro "Le buchette del vino a Firenze e Toscana".

La serata vedrà ospiti Diletta Corsini e Lucrezia Giordano, le autrici, che hanno censito le buchette. Sarà presente, anche, il Presidente della Associazione Buchette del Vino Matteo Faglia. Modererà

la serata il professore Nicola Caldarone. Il libro racconta dell'utilizzo delle buchette nei secoli e di come si sono trasformate nel tempo, fino al loro riutilizzo nel periodo del covid.

Il libro è tradotto in inglese ed ha all'interno delle cartine dove sono segnalate le buchette a Firenze e in tutta la Toscana.

Ne è segnalata anche una a Cortona che aspetta di essere riconosciuta chissà se questa sarà l'occasione per tale riconoscimento.

Il Presidente

Modelle per una notte

Il 9 settembre alle ore 21,00 presso il Teatro Signorelli, con il Patrocinio del Comune di Cortona, la "Proloco Cortona Centro Storico", promuove l'evento Modelle per una notte... donne per sempre "Sempre con il sorriso".

Si tratta di una sfilata in abiti da sposa indossati dalle donne che hanno subito e superato il tumore al seno.

Tale evento mette in campo più realtà associative: A.N.D.O.S., associazione nazionale donne operate al seno sezione Valdarno con presidente Sabrina Cellai;

Associazione Cultura Nazionale con presidente Cristiano Romani. L'Istituto Luca Signorelli di Cortona per il trucco e le acconciature.

I vestiti da sposa sono, invece, donati dal Convento delle Suore di Santa Rita da Cascia. Come ospite interverrà l'attrice Carolina Marconi che racconterà la sua storia prima,

durante e dopo la malattia, storia raccontata nel suo libro "Sempre con il sorriso".

Il ricavato della serata sarà devoluto all'Ospedale della Gruccia di Monteverchi, al reparto oncolo-

gico retto dalla dottoressa Simona Scali, che acquirerà dei caschi per la stimolazione del cuoio capelluto per evitare la caduta dei capelli durante le terapie.

A.N.D.O.S si occuperà della sfilata che vedrà protagoniste le donne che hanno superato la malattia; L'Associazione Cultura Nazionale, invece, ci ha permesso di contattare l'attrice Carolina Marconi.

Ma la serata avrà come ultimo scopo, quindi la speranza per tutti i malati di tumore e di poter sensibilizzare il legislatore italiano, sul diritto all'oblio oncologico, ovvero il diritto, una volta guariti, di tornare a vivere una vita normale, quindi poter adottare un bambino, aprire un'attività etc. Infatti già in Francia, Lussemburgo, Belgio, Olanda e Portogallo hanno legiferato a favore.

La stessa Carolina si è fatta portavoce della raccolta firme in merito a tale legge.

Sarà sufficiente collegarsi al sito della Fondazione AIOM, associazione Italiana di oncologia medica, per aderire, attraverso la firma della petizione.

Il Presidente



Orribile caduta da una botola

Leggere le antiche pagine dell'Etruria del secolo scorso è davvero interessante, perché da esse emerge un tessuto sociale variegato, attivo, frenetico, fatto di persone, comportamenti e vicende cortonesi, molto spesso divertenti e talvolta tristi come il fatto che ho scelto oggi di pubblicare.

Dall'Etruria del 13 agosto 1922. "Lunedì, 15 c. a Terontola avvenne una grave disgrazia che ha impressionato quella pacifica popolazione. Essendo molto tempo calata la notte, la famiglia colonica Bianchi di quel luogo, andò come il solito a letto, ma dopo circa mezzora alcuni cani principiarono ad abbaiare nell'aria ed in modo tale da preoccupare il pensiero della donna Maria di anni 65 sposata ad un certo Bianchi. Impresionata che i ladri tentassero di rubare alla sua abitazione si levò dal letto per aprire la finestra senza accendere il lume, ma ella facendo calcoli e passi sbagliati mise il piede destro in fallo, cioè nel fondo della botola che mediante una scala mette nella sottostante stanza e quindi precipitò di sotto. Al colpo sordo si lavarono gli altri

famigliari e dovettero constatare che la loro Maria era caduta a terra orribilmente rovinata ed immersa nel proprio sangue.

Soccorso prontamente ed adagiata sul letto, l'infelice non pronunziò parola, tante erano gravi le ferite al capo ed a una spalla e quindi le contusioni nell'interno del suo corpo. Accorsa l'auto lettiga della Confraternita della Misericordia coi militi di turno non fu possibile muoverla dando segni di agonia, ma poi il giorno dopo fu nuovamente inviata l'auto lettiga e trasportata all'Ospedale, dove ha cessato di vivere".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Beaches Holidays
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trains & Taxi
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Ironing

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606696
www.terretrusche.it

Conoscere il nostro territorio

È stata programmata da tempo la nostra escursione che ha visto una buona partecipazione di ottimi camminatori che alle ore 9 del 25 giugno si sono ritrovati presso la sede del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia e armati di bottigliette d'acqua, sgargianti berretti e nodosi bastoni si sono avviati, con buon passo, lungo il sentiero della bonifica e si sono avviati verso il Ponte Guasto. La comitiva poi si è inoltrata verso "Padule" e si è ritrovata alla confluenza con la strada di Mezzafatta. Il gruppo si è poi incamminato verso i "Palazzi" di Fratta per poi soffermarsi davanti ad una piccola edicola realizzata nel 1985 da D'Annunzio Mariucci. La pietra è stata posta al tempo per significare la proprietà dei campi.

anche questa eretta da Paolo Bianchi. Le due edicole sono state ristrutturate da un comitato che ha voluto conservare questi punti storici. L'amico Marino Bernardini, recentemente scomparso, è stato l'artefice maestro e a lui abbiamo pensato con sincero affetto. Verso le ore 11,30 siamo giunti al capannone dell'amico Brini Graziano dove le nostre cuoche avevano preparato un ristoro particolare. Guidati dal prof. Sergio Angori, che ringraziamo per la consulenza storia, abbiamo visitato, prima del pranzo, i due Meloni e abbiamo ricevuto appunto dettagliate ed interessanti informazioni.

A questo punto lo stomaco reclamava qualcosa e alle 12,30 ci siamo accomodati nel fresco capannone di Graziano. Il pranzo



L'immagine della Madonna era posta in una piccola cavità. Tutta l'edicola andrà ricollocata in un modo più stabile. Questo impegno è già stato concordato e presto sarà effettuato dai soliti amanti di recuperi di antiche presenze sul nostro territorio. Oltrepastato il ponte di Sanchione, ci siamo diretti verso la Madonna del Pontalto dove abbiamo fatto una piccola sosta ed assaporato qualche frutto che ci ha subito attirato per la sua rustica bontà. Ripartiti, siamo giunti al tunnel che passa sotto il rio Loreto. Questo tunnel è stato recentemente ristrutturato e permette il transito dell'acqua che, dalla zona di Padule, si dirige in Acquatina. Risaliti sull'argine del Loreto siamo giunti al sottopasso ferroviario e da qui abbiamo guadagnato l'argine del rio e lo abbiamo attraversato proprio nei pressi di una seconda edicola



preparato dal nostro socio Angiolino Lunghini e da esperte mani quali quelle della Rosa, Silvia e Simonetta ha visto una "religiosa" partecipazione e qualche bicchiere di rosso e vino bianco offerto dalla casa hanno vivacizzato la compagnia. La ditta ortofrutticola di Graziano, che ringraziamo veramente di cuore, ci ha voluto offrire anche un pò di frutta di stagione. La figlia tuttofare Francesca ha scattato qualche foto ricordo che qui alleghiamo. Riteniamo di aver dato motivazione per una esterna ripartenza del Centro che è stato costretto a restare chiuso nella propria sede anche per troppo tempo. Vogliamo sperare che ci siano altre occasioni di visibilità che, se non altro, ci daranno la sensazione di essere ancora vitali. Ringraziamo anche la nostra Gloria e i suoi amici che ci hanno, con la loro presenza, gratificato ed anzi hanno portato un bel cane che magari avrebbe gradito, anche lui. un tuffo in qualche fresco laghetto.

Grazie davvero ancora a Graziano e alla sua gentile consorte per la familiare accoglienza e sinceri complimenti anche per la sua varietà di prodotti messi in mostra nel suo fornitissimo negozio, molti provengono dall'azienda familiare che ormai è conosciutissima e apprezzata sul territorio. Un ringraziamento particolare lo dobbiamo rivolgere alla Misericordia di Terontola che con il suo Governatore Leopoldo Franchini e l'amministratrice Margherita Ferri ci hanno assistito lungo il percorso.

I. Landi

CAMUCIA

Centro di Aggregazione Sociale

Assemblea generale dei Soci

Il 17 settembre (sabato) alle ore 15 si terrà l'annuale assemblea generale dei soci del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia. La riunione quest'anno ha una scadenza particolare perchè vedrà il rinnovo del consiglio direttivo per il triennio 2022-2024.

All'importante appuntamento sarà presente il sindaco di Cortona sig. Luciano Meoni, il presidente dell'Arci provinciale Federica Et-tori, rappresentanti di vari Enti, Associazioni di Volontariato, Sindacati ed altri delegati di vari circoli culturali, sociali e ricreativi del nostro Comune.

L'assemblea prevede la relazione del Presidente concernente il bilancio consuntivo del 2021 e quello preventivo del 2022. Subito dopo sarà insediato il seggio elettorale per le operazioni di voto dei soci. Il seggio resterà aperto anche la Domenica per dare modo a tutti di esprimere le proprie preferenze.

La nostra realtà è decisamente un punto qualificante della vita sociale e quindi aggregativa di Camucia sarà quindi opportuna, per il futuro, una particolare attenzio-

ne da parte dell'Amministrazione Comunale, di Enti e soprattutto dei cittadini affinché questo luogo si amplii sul territorio e quindi possa dare risposte utili alla crescita culturale, sociale e ricreativa di Camucia e del suo vasto territorio circostante.

Nell'anno 2021 abbiamo potuto svolgere limitate iniziative per ovvie ragioni, infatti abbiamo privilegiato programmazioni concernenti: le cure termali a S. Albino, la ginnastica, alcune escursioni, il corso di inglese, la lettura dei quotidiani, il gioco delle carte, i programmi televisivi. In questi anni abbiamo compreso quanto sia importante il "TROVARSI INSIEME". Spesso abbiamo sentito la perdita dei nostri amici, molti ci hanno definitivamente lasciato ed ora sentiamo la loro mancanza, altri si sono allontanati per non incorrere in problematiche relative al covid. Abbiamo avuto la fortuna di avere tra noi persone eccezionali, veramente dotate di umanità, intelligenza e soprattutto quel senso civico proprio di una grande comunità. Riflettendo attentamente e valutando appieno le varie



personalità mi sono accorto di aver trascorso molto tempo con grandi personaggi che oggi mi e ci mancano.

Vogliamo sperare che nel prossimo futuro si possano ampliare le attività per riprendere alla grande tutte le iniziative che erano ormai consolidate ed anzi programmare delle nuove. In linea di massima abbiamo in memoria la nostra gita a Piancastagnaio per la tradizionale raccolta delle castagne, senza dubbio confermare la ginnastica AFA, il corso di inglese, le vacanze marine, le cure termali a S. Albino. Inoltre abbiamo in progettazione alcuni incontri con la ASL su temi concernenti il nostro presidio ospedaliero, e in specifico alcuni temi di carattere sanitario che saranno illustrati da qualificati medici. Sarebbe bello poter pubblicare un secondo libro su Camucia poichè attraverso alcuni amici

siamo in possesso di bellissime vecchie foto del nostro paese, quindi vorremmo pubblicarle perchè sono davvero importanti. Nella parte finale chiuderemo il volume con la descrizione di altri personaggi che hanno contribuito a qualificare il nostro paese ormai città. Quindi sarà opportuna una stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Cortona, Enti di Credito, Ditte, Cittadini e il Fotoclub Etruria.

Un appello da questo giornale lo vorrei ora rivolgere verso i camuciesi tutti affinché sostengano il Centro Sociale: io credo di avere svolto la mia parte, con la loro presenza e soprattutto con la loro attiva e forte volontà di far parte del consiglio direttivo che ha bisogno di nuove persone poichè sia più allargato e raccolga importanti esperienze che poi sono il seme di nuove potenzialità. Ivan L.

CAMUCIA

«Sale e Tabacchi» di Piazza Pertini

Alessio Galaurchi è il nuovo gestore

Da appena tre mesi il Sale e Tabacchi "Non solo fumo" di piazza Pertini in Camucia ha un nuovo proprietario. È il giovane trentenne Alessio Galaurchi, che l'ha acquistato nella fase di ripartenza post-pandemia e che sta mettendo tutta la sua gioventù e passione commerciale in un progetto che guarda con fiducia al domani di Camucia e del territorio cortonese.

Alessio Galaurchi, laureato in Scienze Turistiche all'Università di Firenze, già allievo liceale a Castiglione Fiorentino, in possesso di un Master nella prestigiosa Luis di Roma, dopo aver lavorato molto all'estero (Abudabi, Turchia, Inghilterra) e tanti lavori in varie

web, di money transfer, di biglietteria varia e di internet-point.

Già in questi primi mesi di lavoro Alessio ha fatto propria "la nuova figura del tabaccaio che non vende più solo fumo, oggettistica raffinata per fumatori, sale, caramelle, bigiotteria, cartoleria, servizi generici e Lottomatica, ma soprattutto diviene mediatore di quei servizi elettronici e digitali che stanno cambiando l'Italia e la nostra piccola patria cortonese.

Insomma, il mio esercizio sarà presto anche un nuovo e ben organizzato snodo di attività commerciale diversificata e al passo con i tempi nuovi del digitale e della rivoluzione elettronica".

Queste parole dette dal giovane Alessio, mentre in un angolo del



città italiane dal 2019 ad oggi, nel maggio scorso ha deciso di rimettere nuove radici nelle terre cortonesi e di rientrare a casa con mamma Cosetta e babbo Vittorio. I genitori si sono fatti in quattro per aiutare il loro unico figlio e hanno collaborato entusiasti al suo progetto di rilevare il noto esercizio di Piazza Sandro Pertini in Camucia, a due passi dal supermercato Coop.

Alessio ha cambiato radicalmente il suo percorso di vita e da project manager turistico ha scelto di farsi esercente in un segmento commerciale che sta modificandosi rapidamente e che, in un ormai prossimo futuro, sarà sempre più un punto primario dei servizi al consumatore e al cittadino con i servizi di paraposta, di pagamenti

negozio se lo coccolano con occhi luminosi e sorridenti la cugina Valentina, la mamma Cosetta e il babbo Vittorio, fanno molto piacere non solo al giornalista di strada (che entrato per acquistare dei sigari ha avuto il piacere di conoscere e chiacchierare con questo serio ed appassionato giovane cortonese) ma anche ai nostri lettori, che senz'altro sapranno apprezzare la sua voglia di lavoro e di darsi da fare, mentre tanti suoi coetanei si adagiano nell'abulia e nell'ozio del reddito di cittadinanza.

Ad maiora, caro Alessio e complimenti anche a mamma Cosetta e babbo Vittorio, che con tanto amore ti stanno aiutando nella tua nuova scelta con atti concreti di grande amore genitoriale.

Ivo Camerini

CAMUCIA

La CISL

In questi giorni la sede del sindacato della CISL è stata trasferita da piazza Pertini in via Lauretana e precisamente ai numeri 2 e 4 in prossimità di piazza Sergardi.

Il facile e centrale accesso di questa nuova sede favorirà gli iscritti e i tanti utenti che si avvalgono dei servizi di questo glorioso ed importante sindacato.

Gli uffici, per ora, sono aperti: il LUNEDÌ dalle ore 14,30 alle

18,30 e il GIOVEDÌ dalle ore 9 alle 12.

La via Lauretana è dotata di numerosi parcheggi che d'altra parte vi sono anche sulla piazza Sergardi, quindi la sede del sindacato è ubicata in un luogo davvero molto favorevole.

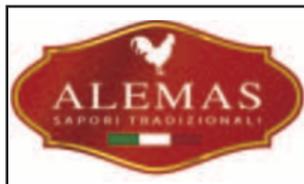
Qualificato personale sarà a disposizione della clientela e darà utili risposte ai tanti quesiti che il nostro vivere ci propone tutti i giorni. Ivan Landi



Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

LEUTA

WWW.WINEVIP.COM



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



In ricordo di Dino Lazzeri

Il 28 luglio 2022 Dino Lazzeri è stato chiamato alla Casa del Padre. Non ho conosciuto personalmente Dino, ma ne ho sempre sentito parlare come di un agricoltore innamorato di madre terra e di un imprenditore dedito all'arte agricola e al rispetto dell'habitat cortonese. Insomma, come di una persona che aveva fatto propria l'affermazione con cui Catone il

e l'ha trasformata in un'oasi di successo nazionale ed internazionale.

E Loretta Carola, che ben conosce il testo della più antica opera latina a noi pervenuta nella sua interezza e che esalta il lavoratore della terra come unico buon cittadino, seppur ancora tormentata dal grande dolore che l'ha colpita negli affetti più cari, così mi ha risposto: "Sì,

colti, alle sue piante. Ma l'amore più esplicito lo riservava ai suoi due nipoti, Antonio ed Edoardo, gli unici ai quali ripeteva costantemente di essere fiero degli uomini che erano diventati; forse perché avevano assorbito i suoi insegnamenti sin dalla loro più tenera età.

Per oltre 70 anni ha avuto nella moglie Maria una compagna amorevole e premurosa. Da figlia posso dire che l'ho amato, ammirato e ho spesso temuto i suoi giudizi. Fino alla fine quando, ormai da anni e senza dimelo, riconosceva di aver fatto con me un buon lavoro. Babbo è stata una presenza importante, ma ad un certo punto ha detto "basta"; per questo è grande il vuoto che lascia in me e nella famiglia.

A questo ricordo desidero aggiungere un sentito ringraziamento alle dottoresse Maria Magdalena Bozzi e Valentina Mariangeloni, agli infermieri del territorio, che con competenza, costanza e umanità si sono prodigati per accompagnarlo dignitosamente verso la nuova vita."

Ad un mese dalla morte di Dino (figlio di Gemma e Ferdinando, nato a Cortona il 30 giugno 1926, sposato con Maria Cagnaneri e, dal 2003,

Cavaliere al merito della Repubblica, fedele lettore del nostro giornale), le parole della figlia Loretta Carola, che tutti noi cortonesi conosciamo non solo per la sua attività di imprenditrice agricola, ma, anche e soprattutto, per il suo impegno civico e sociale a difesa dell'ambiente di Cortona e della Valdichiana, ci danno davvero una bella fotografia di un infaticabile lavoratore cortonese, di una persona buona e dedita alla famiglia, di un coltivatore all'antica di madre terra e di un imprenditore agricolo moderno e raro, che ha vissuto ed abitato sempre in Val d'Esse, in Renaia, riuscendo a trasformare i suoi campi di terra renosa in veri e propri giardini coltivati a grano, mais e vigne.

Alla moglie Maria, alla figlia Loretta Carola, al genero Michele Guida, ai nipoti Antonio ed Edoardo Guida, all'amatissimo bisnipote Michele Guida Junior, le rinnovate cristiane condoglianze del nostro giornale e quelle mie personali. Nella foto: Dino nel 2019, con la figlia Loretta e con la moglie Maria, nel giorno del novantesimo compleanno della consorte.

Ivo Camerini



Censore apre la prefazione al suo De re rustica (o De agri cultura): "Virum bonum quom laudabant, ita laudabant: bonum agricolam bonumque colonum; amplissime laudari existimabatur qui ita laudabatur" (L'uomo che i nostri antenati lodavano, lo chiamavano buon agricoltore e buon colono; e chi così veniva lodato stimava di aver ottenuto una lode grandissima).

Ecco, un ricordo di Dino Lazzeri non può non partire da questo richiamo al mondo agricolo e contadino tradizionale in cui egli ha sempre vissuto ed operato con passione e dedizione encomiabili. Ed è con questo richiamo alla letteratura latina che ne ho chiesto un ricordo alla sua amatissima figlia Loretta Carola, che da anni porta avanti, in Renaia di Cortona, l'attività paterna

mio padre è stato sempre fiero e felice della sua vita di agricoltore cortonese. Quella di mio padre è stata una vita improntata a rigore, impegno e disciplina, che imponeva, primo tra tutti, a se stesso. La sua è stata una vita lunga, iniziata negli anni difficili tra le due guerre mondiali, fatta di sacrifici, ma ricca di soddisfazioni, che però evitava di manifestare, convinto che ci fosse sempre un margine per migliorarsi. Avaro di complimenti, ma con un cuore grande, aveva un modo tutto suo, fatto di citazioni e frasi interrotte, per manifestare la gioia per un traguardo da noi raggiunto; ma noi avevamo imparato a interpretarlo. In famiglia crediamo che non sia riuscito a togliersi la voglia di progettare e di lavorare, tanto era attaccato ai suoi terreni, ai suoi rac-

BORGO CASALE

L'ultimo saluto a Maura Nardi



Alle ore dodici di giovedì diciotto agosto, tutto Borgo Casale si è ritrovato al Cimitero della Misericordia di Cortona per l'ultimo saluto alla maestra Maura Nardi. Nonostante il maltempo, erano presenti anche diversi amici cortonesi della famiglia Carrai.

La salma di Maura, chiamata alla casa del Padre nella notte del diciassette agosto, accompagnata dal marito Antonio Carrai, dai figli e dai parenti, è arrivata al Cimitero di Cortona dopo la Santa Messa funebre celebrata nella Chiesa di San Giuseppe di Arezzo. Dopo la benedizione del sacerdote e le preghiere di rito cattolico, Maura è stata sepolta nel Cimitero monumentale di Cortona.

Al marito Antonio Carrai, collaboratore del nostro giornale con lo pseudonimo di "Tonio de Casale", ai figli Fabrizio, Marcello e Stefano, ai nipoti Daniele, Giacomo, Irene, Leonardo, Matteo, alle nuore Catia e Cinzia, ai parenti tutti, le cristiane condoglianze de L'Etruria tutta, assieme a quelle mie personali.

Ivo C.

CAMUCIA

L'estate di Margherita al Centro Diurno

Il bene non fa notizia



Il bene non fa notizia scriveva Aldo Moro, alla vigilia del Natale 1968, in un editoriale pubblicato sul quotidiano italiano Il Giorno. Quell'articolo mi colpì molto allora, anche se avevo solo diciannove anni, ma purtroppo è ancora molto attuale e nella stampa e nei media si dà ancor oggi molto più spazio al male, al negativo che non la bene e al positivo. E' anche per questo che nel 2018, nella mia collaborazione come vicedirettore de L'Etruria, ho scelto di camminare come giornalista di strada, che raccoglie e racconta le piccole notizie di bene della nostra piccola patria.

Nei giorni scorsi ho incontrato nelle strade di Camucia il mio amico Rinaldo Cipolleschi, che mi ha raccontato una piccola storia di bene cortonese e molto volentieri la riporto ai lettori de L'Etruria.

Da diversi anni Rinaldo è tutore della settantenne camuciese Mar-

gherita Banelli, che "mi fu affidata alla morte dello zio Fulvio, non avendo Margherita altri parenti. Margherita è assistita da molti anni da una badante, ma anche quest'estate alla mattina è stata al Centro Diurno per anziani di Camucia, dove si è trovata molto bene ed ha passato dei buoni mesi estivi in un ambiente ben attrezzato e dove ha potuto parlare e socializzare con altri anziani. Al Centro, Margherita riceve un'abbondante colazione e pranzo ed è assistita da personale professionale e sempre attento a tutto. Un pulmino la mattina la viene a prendere a casa e poi nel pomeriggio la riporta. Margherita, come negli anni passati, è stata felice ed io desidero ringraziare pubblicamente la dirigente di questa magnifica struttura, dottoressa Roberta Caprini e i suoi collaboratori: Andrea, Daniela, Luca, Roberto e Umberto. Per Margherita, un'anziana diversamente abile, trascorrere, a prezzo accessibile, la mattinata con altri è fondamentale e di grande distrazione e felicità".

Ho riportato fedelmente le parole dell'amico Rinaldo, perché anche L'Etruria, nel segnalare ai lettori questa estate diversa e positiva per Margherita, si unisce volentieri al suo grazie e, per coloro che non conoscono il Centro, trascrivo qui alcuni passi del foglio che Rinaldo mi ha dato.

"Inaugurati nel 2004 il Centro

Residenziale per Anziani e il Centro Diurno si trovano in Camucia, in via Capitini, accanto alla Casa della Salute ed eroga servizi di tipo sanitario e socio-assistenziale ad anziani non più completamente autosufficienti che, pertanto, non possono più risiedere presso il proprio domicilio o presso le proprie famiglie. La nuova sede di Camucia possiede una impostazione moderna: è al centro di una città, in un edificio dove il dentro e il fuori non costituiscono una chiusura per l'ospite anziano che può interagire con persone e spazi a lui facilmente raggiungibili, in un'idea di territorio come luogo che ci contiene ma che, insieme, ci sostiene.

L'edificio del Centro Residenziale ha una forma rettangolare, la superficie totale netta dei due piani è di mq. 965. L'edificio per il Centro Diurno forma con questa una "L" ed ha forma rettangolare con un solo piano fuori terra. I locali sono relativi all'animazione, riabilitazione e socializzazione oltre a servizi, tisaneria, ingresso e magazzini. L'area esterna di pertinenza dei due edifici della dimensione di circa 800 mq è destinata a giardino attrezzato, mentre gli accessi di servizio per personale e materiali sono nel retro degli edifici.

Il Progetto della Nuova Casa di Riposo di Camucia, a firma dell'Architetto Franco Lani di Arezzo è

risultato fra 60 edifici che meglio hanno saputo interpretare un'architettura innovativa e di qualità in provincia di Arezzo, negli ultimi cinquant'anni. Il Centro Diurno si propone come servizio flessibile di supporto all'anziano e alla sua famiglia ed è una estensione del servizio di assistenza domiciliare. Per gli anziani soli e a rischio di emarginazione assolve funzioni di socializzazione e animazione, ma anche di sostegno nella cura personale, nel mantenimento dell'autonomia e del benessere psico-fisico".

In una società di anziani e di diversamente giovani come la nostra, strutture pubbliche come il Centro Camilla Sermini dovrebbero sorgere come funghi. Non sarebbe male infatti che molte strutture comunali datate e inutilizzate (come scuole, asili e lo stesso vecchio ospedale di Cortona) venissero velocemente trasformate in centri sanitari e socio-assistenziali per anziani, con costi alla portata di tutte le tasche delle tante famiglie che oggi bocheggiano (o soffrono l'emarginazione) a causa del caro vita, della speculazione e della delinquenza profittrici dei capitalisti neoliberali italiani, europei e mondiali.

Nella foto di corredo datami da Rinaldo Cipolleschi: Margherita Banelli, settantaquattro anni ben portati, nella sua casa di Camucia.

I. Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e le vacanze... immaginate!

Così come tutti gli anni il Tuttù dall'alto della sua collinetta guardava il paesello svuotarsi dei suoi compaesani e riempirsi di rumorosi turisti. Non si sa da quando, ma ogni luogo andava bene per recarsi in vacanza e anche il suo paesello aveva subito quel dogma. Era così che bellissime fattorie erano state trasformate in case vacanze, ogni anno arricchite sempre più da attrazioni che poi stravolgono la realtà delle cose e le facevano diventare tutte uguali.

Così anche la fattoria di Red Pig per quell'anno si trasformò in una casa vacanze agricola. La fattoria di Red Pig era proprio alla base della collinetta dove abita il Tuttù. Così spesso distratti turisti arrivavano alla casagrange del Tuttù e cominciarono a scendere i bagagli. Ci voleva non poco tempo e pazienza per fargli capire che avevano sbagliato strada.

Fu così che il Tuttù decise di mettere, a malincuore, una chiusura alla via lunga e polverosa che portava fino a casa. Ma decise che non avrebbe messo un cancello, lui odiava i cancelli, bensì una trave a traverso con un cartello con su scritto "vietato l'ingresso agli estranei". Più chiaro di così.

Passarono pochi giorni che salì a trovarlo Red Pig, un grosso maialone rosso, proprietario della fattoria sottostante, trasformata da poco in una fattoria vacanza. Il Tuttù lo accolse con gioia, era un secolo che non lo vedeva salire la collinetta. Red Pig non accettò l'invito del Tuttù ad entrare nella sua casa garage e da in mezzo all'ala esterna tutto il suo disappunto per il cartello afflitto alla trave in cima alla strada. Ma di più si lamentò anche del fatto che si alzasse troppo presto, il Tuttù, e che i rumori disturbano i suoi turisti e non solo i suoi.

Il Tuttù non fece una piega, ma neanche sorrise, guardò Red Pig negli occhietti, poi chiamò Amed e Rocco per spiegargli le rimostranze appena fattegli. Appena ascoltato il sermone anche i due amici guardarono Red Pig negli occhietti senza neanche sorridere. Si guardarono tra loro e scoppiarono a ridere, non riuscivano proprio a smettere.

Allora Red Pig se ne andò stizzito e arrabbiato. Fu così che al mattino di buon ora, prima che sorgesse il sole, il Tuttù ed i suoi amici si presentarono alla fattoria di Red Pig e svegliati tutti gli ospiti, li invitarono a seguirli, per fargli vedere come si svolgeva una giornata tipica nel loro paesello. Tra la sorpresa e il disappunto del maialone rosso gli ospiti accettarono felicissimi e seguirono. Prima tappa la fattoria di Woff. Appena giunti il gallo Pisellino già cantava il miracolo del giorno e l'oca feroce, Becco Nero avvisava dell'arrivo di estranei. Woff arrivò tutto pimpante e ascoltato il Tuttù fece fare ai turisti un bel giro della fattoria.

Non mancò di sporcarsi di sterco e fango, ma dopo una bella lavata con l'idropulitrice tornarono come nuovi.

Dopo la fattoria di Woff fu la volta dei pascoli. E già, c'era da caricare le grandi rotopresse di fieno per liberare i campi e rimandare le mucche al pascolo. Così passarono per la casagrange, il Tuttù si attaccò al carrellone, e ad Amed rocco e i turisti furono distribuite delle forche per caricarle. Fu proprio una faticaccia, ma per l'ora di pranzo il pascolo era pronto per accogliere le mucche. Tornati alla casagrange, tutti gli attrezzi furono riposti nel grande capannone, e il Tuttù invitò i turisti a pranzare con lui. Accettarono di buon grado.

Ma non era finita, c'era ancora da andare a sistemare i lunghi campi di ortaggi e annaffiare i meloni.

La sera era giunta ormai, il sole, stanco pure lui, si abbassava all'orizzonte. Il Tuttù ed i suoi amici accompagnarono i turisti alla fattoria vacanza di Red Pig, stanchi ma felicissimi dell'incredibile giornata appena passata. Red Pig rimase di stucco, infatti i turisti suoi ospiti non facevano altro che raccontargli dell'incredibile giornata appena trascorsa.

Allora Red Pig andò dal Tuttù e dai suoi amici e si scusò del suo comportamento.

Il Tuttù Amed e Rocco lo guardarono negli occhi sorridendo, questa volta, poi si avviarono verso la loro casa garage, felici, con poche parole e con molto fare erano riusciti a far ben capire cosa fosse una vacanza nel loro paesello.

Emanuele Mearini nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:
stress psico cognitivo - malattie autoimmuni
malattie del fegato - malattie della tiroide
malattie metaboliche

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

I 100 anni della Macelleria Trabalza

Grande festa a Mercatale per il centenario della macelleria Trabalza: domenica 22 maggio tanti amici, clienti affezionati ed estimatori si sono ritrovati in piazza, davanti al negozio, per rendere omaggio alla più antica attività commerciale della Valdi-
perle.

luto e realizzato l'evento per celebrare e ricordare l'inizio dell'attività e coloro che l'hanno portata avanti negli anni.

Tutto è iniziato con il nonno degli attuali proprietari Lorenzo, Renzo, che nel primo dopoguerra ha iniziato l'attività di allevatore-rivenditore. Con il tempo ha affinato la tecnica della lavorazione di salumi



Attuali proprietari titolari sono i fratelli Marcello ed Enrico, figli di Vincenzo che noi conosciamo da sempre come il "Titti". Sono stati Marcello ed Enrico che hanno vo-

luto e ha aperto una rivendita in paese. Il negozio era situato al centro del paese e aveva la classica impostazione delle macellerie dell'epoca; ricordo l'alto bancone in muratu-

MERCATALE

Nuovamente senza parroco

Quando, dopo interminabile odissea, Mercatale finalmente aveva ottenuto il parroco in pianta stabile, alti, punto e a capo, via anche quello, e la parrocchia è tornata ad essere priva; per le Messe e le altre cerimonie sostituisce il triste vuoto il Curato della confinante parrocchia umbra di Lisciano Niccone.

Guarda caso: l'angosciosa si-

tuazione va a penalizzare proprio il luogo natio del nostro don Antonio Mencarini, il quale trasalirebbe alla notizia e, immagino, uscirebbe con la forza del suo carattere dal sepolcro che lo ricopre per venire Lui stesso a far da parroco di Mercatale. Caro amico don Antonio, conoscendo la religiosità e il Tuo eclettico pragmatismo, Tu lo avresti certamente fatto.

Mario Ruggiu

Un ricordo di Pietro Rossi



Lo scorso 8 agosto Pietro Rossi, il Pipi, ha lasciato la vita terrena. Aveva 94 anni, era nato e vissuto in Val di Pierle, fin da giovane ha sempre lavorato al taglio, raccolta e vendita di legna da ardere e per la sua attività era conosciuto ed ap-

prezzato sia nella valle che nei paesi limitrofi. Si impegnava nel suo lavoro con onestà e dedizione e queste doti erano accompagnate da un carattere allegro e gioviale che lo rendevano simpatico a tutti.

Due anni fa aveva perduto la sua cara moglie Bruna Caleri e da allora il suo cammino era diventato più pesante. Lascia al figlio Isolina, che lo ha accompagnato ed assistito amorevolmente, con il suo genero Silvano e l'amato nipote Sauro che lo ricorda con affetto insieme alla moglie Sara Mencarini e ai due figli Francesco e Giovanni.

La comunità di Mercatale nel porgere le condoglianze alla famiglia conserva di lui il ricordo di un'ottima persona.



ra rivestito di piastrelle bianche e lucide da cui si affacciava Renzo, sempre bonario e disponibile con i clienti. E' in questo periodo che la lavorazione della carne bovina e suina viene perfezionata e nascono i prodotti di norcineria arricchiti di sapori e profumi che acquisteranno personalità e diventeranno peculiari della macelleria Trabalza. Ancora oggi i salumi e le altre carni lavorate hanno caratteristiche di gusto e profumi inconfondibili, che le rendono estremamente gustose e riconoscibili tra tante.

La clientela è diventata molto vasta con il tempo, grazie alla qualità delle materie prime e alla sapienza della lavorazione; molti clienti vengono dalle zone limitrofe, tanti sono gli estimatori tra i turisti che conoscono e frequentano la valle e ne diffondono la passaparola, tanto che la macelleria Trabalza è anche conosciuta oltre i confini nazionali. Il processo di innovazione è continuato nel tempo con i fratelli Titti e Piero che hanno trasferito l'attività nell'attuale negozio con una sistemazione moderna e funzionale perfettamente rispondente alle necessità di una attività di macelleria e norcineria artigianale di

qualità. Titti e Piero hanno saputo coniugare tradizione ed innovazione aiutati anche dalla sapiente abilità delle due consorti Gianna e Giuliana.

Marcello ed Enrico hanno rilevato l'attività nel 2017 e hanno continuato nel solco dell'innovazione rispondente alle necessità del mercato ma con il mantenimento della qualità delle materie prime e l'abilità della lavorazione artigianale; i valori della tradizione si ritrovano intatti nelle proposte innovative dei Trabalza.

La festa si è svolta con grande partecipazione di sostenitori ed amici, per l'occasione si è riunita tutta la famiglia Trabalza che ha offerto un apprezzato buffet ai convenuti: panini con l'ottima ed ormai famosa porchetta ed una splendida torta celebrativa

Sono intervenuti anche il Sindaco del Comune di Cortona insieme al Vicepresidente del Consiglio Regionale Marco Casucci, i quali con la loro presenza hanno voluto testimoniare la riconoscenza e l'apprezzamento della cittadinanza ad un'attività di qualità che fa onore al nostro territorio. Buon compleanno da noi compaesani e ancora 100 anni insieme alle vostre specialità! Anna Maria Scurpi



CAMUCIA

Cerimonia religiosa in San Benedetto

Elisa e Simone sposi

Nello scorso mese di luglio a Cortona, nella storica e monumentale chiesa di San Benedetto, si sono sposati Elisa Gori e Simone Capecci. La cerimonia religiosa è stata celebrata dal parroco di Camucia don Aldo Manzetti.

Testimoni della sposa sono stati: Gori Lucio, Sveti Stefania, Pelucchini Maddalena, Bennati Silvia. Per lo sposo: Capecci Pierluigi, Capecci Simona, Pucci Gianluca, Carughi Davide.

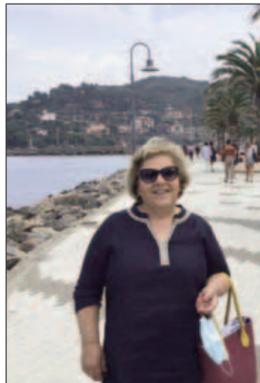
Dopo la Santa Messa in San Benedetto, Elisa e Simone hanno



ricevuto parenti ed amici a Montalla, all'Agriturismo "I Pagliai", con un ricco e abbondante convivio, organizzato e servito da Terre Etrusche di Vittorio Camorri.

Ad Elisa Gori, imprenditrice cortonese, a Simone Capecci, geometra dipendente della nostra Usi, che hanno trascorso la "luna di miele" con i loro bambini Vittoria ed Ezio, gli auguri di ogni bene da parte del nostro giornale. (IC)

Daniela Ferlanti se ne è andata via...



La nostra Cara Daniela se ne è andata via... lei è stata una donna sempre sorridente allegra diretta... una donna sincera... ecco la testimonianza di don Aimé Stanislas che ricorda la sua grande disponibilità nei suoi impegni ha sempre dato tutto il Cuore, lei una maestra una catechista... soprattutto una maestra di vita... Don Aime' ribadisce una cosa che non mi scorderò mai è la sua voce la ricorderò la sua voce tra diecimila voci... ogni volta che penso a Daniela mi viene in mente la sua voce! E' tanto il dolore per questa perdita improvvisa ma "Ringraziamo il cielo di avercela Donata".

Indimenticabile l'allegria alle gite del coro di Don Antonio Garzi così la ricorda anche Marta Baldetti che ha impresso e vivo nella memoria il sorriso, un sorriso caldo, aperto sincero. Marta ricorda di più i suoi gesti di affetto, le carezze sulla testa, il suo essere avvolgente e coinvolgente, nel periodo di catechismo prima con don

Antonio Garzi poi con don Aime' si è completamente donata tipico del suo io non si tirava mai indietro la sua grande preparazione che regalava al mondo con grande umiltà era un'eccezione per questa era piena di esibizionismo di tanti che sembrano voler riempire il vuoto con l'esibizionismo con le apparenze purtroppo il vuoto è vuoto e resta tale! Daniela per questo ti vogliamo ringraziare per tutto quello che ci hai insegnato a donare a vivere per il prossimo con la tua gioia di vivere senza esibizionismo. La tua più grande eredità sarà l'amore che ci hai donato... don Aime' ribadisce adesso nel coro degli angeli c'è un angelo in più che veglierà i suoi affetti con la stessa dedizione con cui ha fatto crescere la sua famiglia! Le sue amicizie presenti durante il funerale nella chiesa di Cristo Re, hanno riempito le navate! E la sua bellissima famiglia è piena del suo Amore, impossibile non vedere la tenerezza delle lacrime dei suoi bellissimi 4 nipotini e dei suoi figli Alessandro e Claudia ai quali porriamo le nostre condoglianze.

Al padre Mario e al marito Marcello un grande abbraccio che possano portare con se il ricordo vivo di Daniela dell'allegria delle belle gite nella loro Modica... perché la Morte non esiste è solo una rinascita altrove... e se resta vivo il ricordo la morte non ha vinto!

Possano quei palloncini bianchi dei tuoi bambini all'uscita della chiesa raggiungere il cielo la' dove il dolore non esiste... dove già ci attendi...

Sara Baldetti

In ricordo dell'Ing. Corrado Catani

Il 20 Settembre 2022 ricorre il 20° Anniversario della scomparsa dell'Ingegnere Corrado Catani, compianto Governatore della Misericordia di Camucia dall'anno 1989 al 2002.

L'Ingegnere Catani, con la sua esperienza di dirigente industriale, si è impegnato ad organizzare tutte le attività cui una Misericordia è quotidianamente chiamata, altresì ha saputo unire la non comune capacità di coinvolgere le persone della collettività a diventare Volontari e di prestare il proprio tempo a servizio del prossimo. L'Ingegnere Catani ci ha lasciati il 20 settembre 2002, dopo aver visto inaugurare appena pochi giorni prima la nuova sede della Confraternita tanto desiderata e per la quale si era tanto adoperato. La stima per l'uomo, la gratitudine per il suo impegno di Governatore, la volontà di tener fede ai suoi insegnamenti sono sentimenti ancora vivissimi in chi lo ha conosciuto ed ha avuto la possibilità di operare al suo fianco. Proprio per questo, l'11 Settembre 2022, la Misericordia di Camucia ha organizzato una giornata di festeggiamenti in onore del 20°

Anniversario dell'Inaugurazione della Sede, ma soprattutto per celebrare il grande impegno profuso dall'Ingegnere Corrado Catani.

Confraternita di Misericordia
"S. Maria delle Grazie" Camucia - Calcinajo

Celebrazioni per il
"20° Anniversario Inaugurazione Sede"

Domenica
11 Settembre 2022

Ore 9:30 - Ritiro presso la Sede della Misericordia di Camucia;
Ore 10:00 - Cerimonia di Intitolazione Strada all'Ing. Corrado Catani
(Governatore della Misericordia di Camucia dal 1989 al 2002)
a seguire Benedizione nuovo Mezzo Attravaso destinato per i servizi alla Comunità;
Ore 11:00 - Santa Messa celebrata dal Correttore Spirituale della Misericordia di Camucia Don Aldo Manzetti.
Il Governatore
Alessandra Guzzini

Infatti, la mattina alle ore 10:00 si terrà la Cerimonia di Intitolazione dello spazio antistante la Sede di Via Aldo Capitini alla memoria dell'Ingegnere.

Il Governatore, il Magistrato ed i Volontari tutti, con questo piccolo gesto, intendono dire "grazie di vero cuore" all'Ingegnere per averci dato la possibilità di vivere un po' della "sua" Misericordia facendo tesoro di tutti i suoi insegnamenti.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinajo
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

FIDEURAM
Private Banker

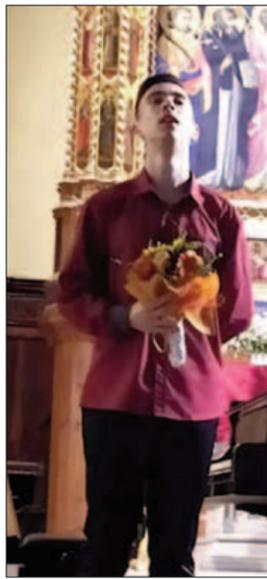
Dott. Daniele Fabiani EFPA
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Associazione Amici della Musica

Concerto per pianoforte

A Cortona quando si parla di musica, si parla della famiglia Pagani e dire musica è dire Pagani. Questi sono una famiglia composita di vecchie tradizioni che hanno al posto del sangue un'unica vena, quella musicale. Mica male! E tutto quello che fanno, lo fanno per passione, per amore del bello e spettacolare. E a Cortona ce da essere orgogliosi di loro, perché anche di lavori artigianali sono esperti; hanno mani preziose ed abili: sanno fare gli occhi alle pulci. Sarebbe riduttivo limitarsi a parlare di questi aspetti, se non analizzare quelle che sono le loro note di eccellenza musicale, e la crescita della nuova generazione emergente, senza dimenticare il contesto del loro vissuto.



E Danis Pagani rappresenta a pieno titolo la fazione emergente della famiglia, la fazione proiettata ad un luminoso futuro. A soli ventuno anni può vantare un curriculum da fare invidia e così corposo che, per necessità di limiti di stampa, dobbiamo trascurarne la trascrizione; affascinato fin da piccolo di tutte le forme artistiche, il suo studio ha inizio al pianoforte con Michele Lanari e di seguito con Cristina Capano al Liceo Musicale Petrarca di Arezzo, conseguendo il diploma con il massimo dei voti e la lode. Delle di lui capacità e doti non possiamo non mettere in evidenza quanto esibito giovedì undici agosto corrente mese, nella chiesa di San Domenico a Cortona, per la stagione concertistica 2022, curata dall'Associazione Amici della musica di Cortona. E il programma presentato per la serata è già un bel biglietto da visita; la magnifica chiesa di San Domenico, gremita oltre i normali posti a sedere nelle panche e sedie vede occupati anche i gradini degli altari laterali della chiesa ed ogni altro compendio di arredo.

Nel dettaglio del concerto, sono stati eseguiti brani di J.S. Bach, preludio e fuga in Mi Maggiore BWV 854; W. A. Mozart, sonata in Re maggiore; F. Chopin, studi: Op 10 n. 5, Op 25 n. 5 Op 25 n. 11; C. Debussy "Estampes" Pagodes, La soirée dans Grenade, Jardin sous la pluie; A. Skrjabin, Sonata Op 19 n.2, Andante, Finale- Presto. Gli scroscianti applausi riversati fra le varie partiture, e quello finale, stanno a dimostrare lo strabiliante gradimento da parte del pubblico, raccolto nel sacrale silenzio delle

esecuzioni, per l'ascolto delle note echeggianti nell'aere della prestigiosa chiesa cortonese e spettacolare coreografia scenica delle sue pale.

Le parole profuse dal vice sindaco Francesco Attesti, persona

competente in materia, nel presentare il pianista Danis Pagani, non hanno fatto altro che testimoniare la veridicità di quale spessore sarebbero state di lì a poco le armoniche esecuzioni e la valentia dell'artista.

P. Borrello



Giardini pubblici: fontana dei delfini, sprechi o colabrodo?

Doversi interessare in un periodo di prolungata siccità della vasca dei giardini pubblici di Cortona Capoluogo, potrebbe sembrare come un accanimento terapeutico su un soggetto in fin di vita. Purtroppo gli eventi ci costringono a segnalare dati di fatto inconfutabili. Se a Milano il Sindaco Sala ha stabilito che le fontane e vasche pubbliche rimanessero all'asciutto per evitare sprechi di acqua, non altrettanto è stato fatto a Cortona, perché forse, grazie a Dio, non siamo nella situazione milanese da dover prendere provvedimenti drastici come sarebbe opportuno fare. Però anche in Toscana, nella Val di Chiana, siamo alle strette e non possiamo permetterci il lusso di sprecare alcun goccio di acqua perché le fonti di approvvigionamento sono allo stremo; sono in una fase di estrema criticità. Tutti vorremmo vedere sempre attiva la fontana dei delfini ai giardini pubblici di impatto gradevole all'ingresso del Viale del Parterre, sostituita negli anni cinquanta dall'attuale vasca circolare, in travertino, non più a raso terra delimitata da una modesta ringhiera in ferro intrecciato, ma con al centro un parallelepipedo, anch'esso in travertino, sormontato da delfini e conchiglie da



cui scaturiscono zampilli d'acqua in modo armonico con quelli concentrici del cerchio vasca.

E l'acqua di riciclo contenuta è di circa 10.000 litri. Ma come tutte le cose, a distanza di tempo, anche la vasca necessita di straordinaria manutenzione non tanto per la parte strutturale quanto per l'impiantistica: impianto idrico e impianto elettrico. Da un po' di tempo a questa parte, noi pensionati che abbiamo più tempo da perdere (non vecchi o rincoglioniti come a volte ci vorrebbero far passare perché antiquati o matusa) e sappiamo ben osservare, stiamo assistendo a delle comiche per come viene utilizzato il personale per mantenere in efficienza i getti d'acqua e la ripulitura della vasca. E' stato dato l'ordine dello svuotamento per ripulitura ed rimessa in sesto della vasca quattro volte nell'arco di un mese.

Il personale, tre o quattro soggetti a giornata, è stato dotato di retino per estrazione ghiaia gettata dai ragazzi nella vasca (non sono stati dotati di fionda per assenza pesci!) e pala e ramazza per ripulitura; intervento ditta specializzata per disinquinazione ed ripristino parte meccanica dell'impianto, e così via, per interventi a ripetizione. Si prolunga l'agonia di un impianto, si vuol dare vita, rimettere in corsa un moribondo senza pensare che... si è giunti al capolinea, la fermata è d'obbligo e per la ripartenza occorre una bella revisione del motore. Si dice che per rifare l'impianto idraulico ed elettrico occorrono circa quarantamila euro e che in cassa non ci sono, per cui gli addetti sono costretti ad interventi di ossigenazione bocca a bocca.

Quanto potrà durare la novella dello stento? Quando potremmo dire sono finiti gli inutili sprechi? Quando potremmo vedere il personale motivato per il lavoro che svolge e non angustiato per ciò che è costretto a fare senza troppa convinzione per quello che svolge per lo meno come appare a noi inesperti assistenti perditempo? Si trovino le risorse, si faccia un piano ed un lamento solo; non si perda tempo ulteriore per impiego improprio del personale per rappazzamenti o rattoppi e sprechi di acqua, ora più che mai da evitare (ad Arezzo i solerti vigili hanno sanzionato una signora per l'innaffiamento fiori, a seguito del divieto imposto; a Cortona chi dovrebbe essere sanzionato per tutto questo spreco?).

Non vogliamo risposte immediate dai cittadini; aspettiamo fatti concreti dall'Amministrazione... si metta mano a qualche tesoretto, si tagli qualcosa di effimero, si dia qualche contributo in meno; si faccia qualche cosa ma si faccia presto, se non altro all'acquisto, con modica spesa, di un robot per ripulitura dalle alghe dato che non si rifornisce più il personale di stivaloni per immersione.

Piero Borrello

«Magnifico Barocco Romano al MAEC»



Proprio come nel titolo, non potrei esprimere nel migliore dei modi i sentimenti di meraviglia e stupore che suscita nell'animo romano, la visita al MAEC della mostra: "Del Barocco Ingegno Pietro da Cortona e i disegni di architettura del '600 e '700 della collezione Gnerucci." (chiuderà il 18 settembre p.v.).



Una mostra certamente sofisticata e di nicchia per gli appassionati del disegno tecnico architettonico ma fortemente intima per come svela lo stile Barocco nei dettagli più significativi.

Essere colpiti dalla grandiosità di un Palazzo Patrizio o da una grande Basilica è facile per la statura naturale dell'uomo, difficile è riconoscere gli elementi che ne determinano uno stile.

Questa è la forza comunicativa del disegno, è istantanea e svela fin nei minimi particolari i suoi temi d'ornato. Per i romani, che vivono quotidianamente fra le monumentalità progettate da Pietro da Cortona come SS Luca e Martina, Santa Maria in via Lata, o il pronao semicircolare di S. Maria della Pace, costruite nell'enorme centro storico di Roma, è stato interessante ritrovare i disegni originali di questi capolavori.

Pergamene chiare riempite di modelli creativi, di forme curvilinee, cornicioni, timpani, archi e conchiglie, disegni di natura sperimentale, nuovi volumi, ma anche

piccole incertezze, tratti incisi e rimarcati altri solo accennati, che non caratterizzano solo la trionfale espressione della Chiesa ma l'animo stesso dell'artista.

Pietro da Cortona è stato il Barocco insieme al Borromini e al Bernini, con altri uomini il gusto barocco sarebbe risultato diverso! La loro firma segna un'epoca! Mirabili i disegni a penna inchiostro bruno e acquarello su carta eseguiti dal giovane Berrettini, opere di riproduzione di particolari dei bassorilievi della Colonna Traiana. Studi che testimoniano l'ammirazione che il Maestro aveva per l'Antico.

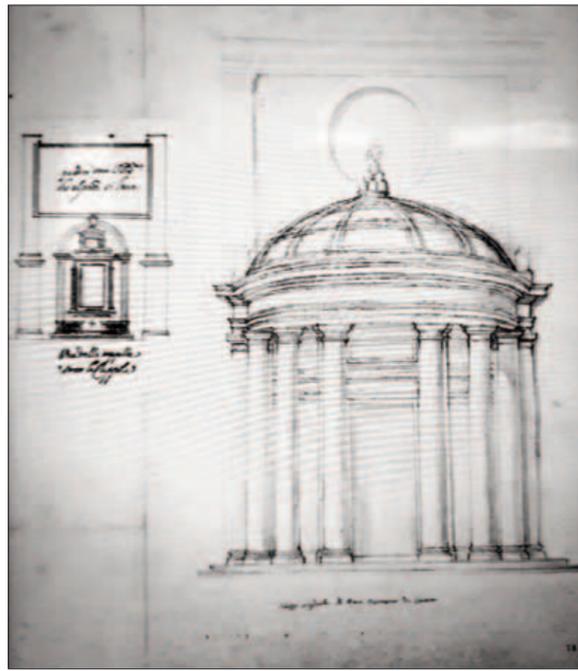
Sono decisamente affascinanti e da ammirare anche le due ricostruzioni di modelli lignei realizzati nel 2006 in occasione

delle celebrazioni su "Roma e la nascita del Barocco" che ricostruiscono altrettanti capolavori progettuali di Pietro da Cortona per un palazzo fontana per i Chigi in Piazza Colonna a Roma (1659) e l'altro per il completamento del Louvre, la Reggia del Re di Francia XIV(1664). Opere non realizzate ma che rappresentano comunque un modello di grande ispirazione per le epoche successive.

Poter afferrare il Pensiero Progettuale dei lavori non realizzati dai Grandi Maestri del Passato attraverso i loro disegni, significa riportare in vita una loro Nuvola di Pensiero.

Nella mostra sono anche molto interessanti le testimonianze per come le botteghe del Radi e dei Berrettini hanno interpretato il gusto barocco in Cortona, ma c'è anche da sottolineare che Pietro da Cortona solo grazie alla enorme "spazialità romana" ha potuto svelare completamente la sua Grande Arte.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@



VERNACOLO

Simboli e Spot Elettorali

Doppo 'l periodo del silenzio "Draghi" tornano agguirriti i lanciatori de "slogan" tanto più vecchi che nuovi. 'L corbellero "verde butti-glia" ar lancia la "flax tax", i sbarchi dei nostri nimici, che ariveno scalsi pé non fassé arconosce, 'n tanto le solite "bombe" enne 'n teresseno più a nissuno. La sicurezza, e o ligittema difesa.

Noo, l'uccisione del mendicante su' la via dé l'altro di c'entra gnènte?? assumeremo 10 mila pulziettotti! E', pe' la "sicurezza". Mah, sirà meglio assume personele sanitario, insegnanti e Magistrati, visto la durèta dei processi; Moby Prince, treno de Viareggio, albergo de Rigopiano, ponte Morandi ecc. e non demò sempre 'l premio ai dilinguenti.

La Cristiana "popponi" per ora, en se sbilancia, manifesta sicurezza da "Statista", dice che l'han vista da ringuatto a palazzo Chigi per preparè l'arredo nuovo, che sòò qualche tocco de femminilità, tende a la palirmitana "rosanero" e pe' cavè quel'odore stantio ma-

schile, "qualche essènza oliosa uso esterno nun sarebbe mèle" Da quel'altra parte, l'11 agosto, dé stelle, n'è cadute poche, dice c'era la luna piena, ma parecchie eron cadute prima.

Piu a "sinistra" per modo de di, tanti galletti per poche gagline, chi la vole cotta e chi al dente, ma col brodo solo 'n vè lontèno.

Anche 'l Cavaliere perde calche pezzo de fi...gliola, ma già un po' appassita e l'altro è basso che nissuno 'l vede. Tornando al Cav. Se mostra 'n gran forma perche' sente odore de "presidenzialismo" un suo vecchio pallino.

I piu o meno giovani leoni, s'accorpeno e s'accorgheno che al centro c'è 'n gran "vuoto" tutto per noe, "cal-e--nzi" e tutti i cento simboli, "il cento torna spesso".

Venghino signori venghino co' i cento simboli e cento numiri sul circo delle meraviglie, c'è posto per tutti, sulla pista e sulle gradinète. Per Chi vota e chi no comme sempre en cambiarà gnènte.

Bruno Gnerucci

**OTTICA
FERRI**
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferr@alice.it



Figli di Dardano Uno sbandieratore a Piccadilly Circus

(Intervista a Antonio Rinaldi)

A cura di Albano Ricci

La piazza aspettava Antonio perché lui lancia la bandiera più in alto di tutti. Con lui abbiamo incantato le notti d'agosto di Czechowice-Dziedzice, comune polacco dove il gruppo storico di Cortona dimostrò eleganza, abilità e sparò bandiere e fuochi al cielo.

La tua bandiera è volta ancora più in alto e sei a Londra, cosa fai, come mai hai lasciato l'arengo di Sant'Andrea?

Sono ormai sei anni che ho deciso di cambiare vita e trasferirmi a Londra. Come tanti prima di me, all'inizio l'intenzione era quella

cia?

Adoro Cortona e sarà sempre casa mia, è il luogo dove sono nato e cresciuto; dove vivono la mia famiglia e i miei amici storici (quelli del gruppo storico appunto). Ogni 3 mesi cerco di tornare anche solo per 3 o 4 giorni.

Mi mancano tutti molto, questo è certo. Fortunatamente grazie a FaceTime la lontananza si sente molto meno. Qualche volta con Elenia, mia sorella, stiamo in videochiamata pomeriggi interi. Lasciamo il telefono in un angolo e continuiamo con la nostra vita facendo le cose più normali come cucinare o stendere la biancheria mentre chiacchieriamo come se

Raccontaci la tua Londra: dove abiti? Quali fermate della metropolitana? Quali nuove abitudini hai?

Nel corso degli anni mi sono spostato varie volte e ho visto parecchie zone di Londra, tutte molto diverse tra loro. Dalla classica e tradizionale West London (Maida Vale) al moderno e giovane East London (Limehouse). Adesso abito proprio in centro: London Bridge è la mia fermata. Al lavoro faccio un orario d'ufficio abbastanza normale 8.30/17.30 e ho il fine settimana libero, che qui a Londra non è cosa da poco. Se c'è una cosa che mi manca è il guidare. A Cortona avevo la libertà di andare ovunque in macchina ma vivendo in centro non ha senso averne un perché tutti i mezzi, che siano bus, treno o metropolitana, sono molto affidabili e frequenti. Ho dovuto adattarmi a questo ma uscire di casa, andare a piedi alla stazione, vedere Tower Bridge, lo Shard e tutto lo skyline della City è qualcosa di impagabile che non mi stanca mai.

Pensi di costruire qualcosa di stabile nella capitale inglese oppure è solo una tappa del tuo viaggio?

Fino ad un paio di anni fa ero convintissimo che sarebbe stata solo una tappa del mio viaggio e che sarei tornato a Cortona. Poi quando la vita ti mette in difficoltà e devi fare delle scelte, le circostanze cambiano. Sta a noi farle cambiare in modo positivo. Ora sono felice a Londra e il piano è starci per parecchio tempo. Vivo insieme a Thea, la mia ragazza e ho trovato la mia dimensione qui. Se Dio vuole compreremo casa insieme l'anno prossimo. Il mio piano è di costruire qualcosa di stabile e piano piano sto riuscendo a raggiungere tutti i miei obiettivi, togliendomi belle soddisfazioni e prendendomi belle rivincite lungo il mio percorso.

Da poco è passato il Giubileo di Platino di Regina Elisabetta. Come lo hai festeggiato?

Ho festeggiato "all'italiana" con il mio gruppo di amici facendo un barbecue a casa di uno di loro. Ci conosciamo da ormai 5 anni e

siamo tutti italiani (Da Palermo a Biella). Abbiamo tutti nostalgia di casa e ogni occasione è buona per trovarci e stare insieme. Ognuno ha portato qualcosa: io ho fatto il tiramisù ma altri hanno portato lasagne, focacce, salumi e formaggi sottovuoto (rigorosamente "del pacco da giù"). C'erano anche molti altri piatti internazionali perché ognuno di noi ha una fidanzata di una nazione diversa. La mia Thea, ad esempio, è maltese ma le altre ragazze vengono da Cina, Svezia, Spagna e Lituania.

Tre cose della tua Cortona e tre della tua Londra...

Della mia Cortona porto dentro l'affetto ed il calore della gente, niente a che vedere con la freddezza dei britannici. Il sole: anche se non è vero che qui piove sempre come erroneamente si pensa, è obiettivamente molto più grigio dell'Italia, specialmente quando le giornate sono molto corte d'inverno. E da ultimo il cibo, se chiudo gli occhi penso al sapore del pomodoro colto dell'orto di mia nonna Fulvia quando torno d'estate a Cortona. Sapori che qui sono impossibili da trovare.

Della mia Londra mi piace molto la puntualità e l'affidabilità dei trasporti. Per una persona precisa come me è perfetto. La diversità: conoscere e confrontarsi con persone di ogni genere e razza, provenienti da tutto il mondo è incredibilmente stimolante e ti apre moltissimo la mente. Come ultima cosa metterei il fatto che ci sono sempre un sacco di eventi e ogni fine settimana posso fare un'esperienza diversa.

L'ultimo in ordine di tempo, poche settimane fa, il concerto dei Rolling Stones ad Hyde Park. Fantastico!

Nonostante la Brexit la capitale inglese è ancora centro del mondo: incontrarsi e innamorarsi persone, da posti lontanissimi nel mondo... Londra fa il resto, anzi lo compone.

Un'immagine, su tutte, mi saltella nella testa come una bandiera: Antonio da solo, che prova ancora il grande lancio. Solo uno. Altissimo.



fare un'esperienza all'estero di un anno o forse due ma non di più. Mi ha mosso la carenza di posti di lavoro in Valdichiana e l'ambizione di non volersi mai accontentare. Aver lavorato a Cortona in posti rinomati come il Falconiere, mi ha dato la possibilità di arrivare a Londra già con un bel bagaglio di esperienza che mi ha permesso di lavorare fin da subito nel settore dell'hospitality per i primi sei mesi. Nel frattempo però la mia passione per la tecnologia mi spingeva a non accontentarmi ed essendo Londra piena di opportunità, sono riuscito ad ottenere un ottimo posto di lavoro negli uffici di Apple della sede di Londra. Mi hanno recentemente promosso e adesso sono un Business Development Manager, mi trovo veramente bene.

Siete una famiglia unita, sempre pronta a dare il proprio contributo nella comunità. Quanto ti mancano, quali valori ti hanno insegnato e te li porto addosso come una cami-

fossimo nella stessa stanza. Una sorta di finestra virtuale. Questo aiuta molto e ha aiutato tantissimo soprattutto durante i vari lockdown negli anni del Covid quando non sono potuto tornare a Cortona per più di un anno. L'attaccamento alla famiglia e agli amici nonostante la lontananza è uno dei valori dei quali vado più fiero. Anche con i miei amici del gruppo storico ci sentiamo spesso in videochiamata e ogni volta che torno a Cortona vado a salutarli in palestra mentre fanno gli allenamenti. Quando hanno finito e stanno rimettendo tutto a posto, prendo una bandiera, vado da solo in mezzo al campo di allenamento e faccio il mio lancio sul posto alto. Uno solo, solo per vedere se ancora mi ricordo come si faccia. Poi chiudo la bandiera e andiamo tutti insieme a bere una birra in Piazza Signorelli, quella piazza dove insieme abbiamo fatto applaudire migliaia di persone durante i miei 15 anni da sbandieratore.



8 Settembre 2022: festa grande a Santa Maria Nuova

Ripartenza in grande per la Festa a Santa Maria Nuova dell'otto settembre 2022 in occasione della Nascita della Madonna

Lo annuncia Marco Santiccioli con un comunicato che volentieri riportiamo integralmente. "Per l'8 settembre a Santa Maria Nuova, un programma ricco di festeggiamenti che sarà spalmato in tre giorni. Il giorno 7 settembre si svolgerà la Processione che prenderà il via dalla Cattedrale fino alla Chiesa di Santa MARIA Nuova, novità di questa edizione gli sbandieratori di Città di Cortona che terranno uno spettacolo presso la piazza antistante la Chiesa di Santa Maria Nuova con Giochi di Bandiera. Al corteo religioso prenderanno parte anche i rappresentanti dei 5 Quintieri e gli Arcieri della Città di Cortona. Il Corteo giunto a pochi centinaia di metri dalla Chiesa, sosterrà innanzi ad una piccola Edicola dove è raffigurata la Vergine Maria e dove l'Arcivescovo Mons. Italo Castellani effettuerà una piccola benedizione. Nell'occasione la strada sarà illuminata da luminarie e Miniature

delle Chiese di Cortona.

Il giorno 8 Settembre verrà celebrata alle ore 18.00 la Santa Messa da Monsignor Don Italo Castellani, Don Ottorino Capannini e Don Giovanni Ferrari.

Il giorno 9 Settembre presso la Chiesa di Santa Maria Nuova spazio alla Musica con un concerto d'Organo eseguito dal Maestro Luca Scandali e dedicato al Restauro dell'Organo di Cesare Romani del 1613.

L'Etruria si unisce volentieri all'invito a partecipare a questa tradizionale e storica festa di Borgo Santa Maria Nuova. (I C)

Ringraziamento

La Misericordia di Terontola ringrazia Bruno e Simona Burroni per la donazione effettuata a ricordo del loro caro Primo Venturi deceduto in agosto alla Fossa del Lupo.

Un degrado indecoroso per la chiesa di S. Francesco

Nei giorni scorsi sono stato a Cortona e ho colto l'occasione per tornare a visitare la chiesa di S. Francesco, dopo alcuni mesi (se non forse anni) di lontananza forzata, anche a causa della pandemia. Non le nascondo che sono rimasto particolarmente colpito dallo stato di abbandono in cui versa la chiesa, la quale, più che un luogo di preghiera e di meditazione, sembra oramai uno delle tante botteghe di arte "contemporanea" che hanno invaso Cortona, alla ricerca di qualche turista sprovveduto da spennare... l'intera navata, infatti, è occupata da banchetti e cavalletti di legno di scarsa qualità, sui quali sono state



collocate delle tele di un artista locale, che, con il pretesto del soggetto trattato in maniera vagamente religiosa (vita di San Francesco, il presepe etc.), propone al passante l'acquisto di libretti e rubriche dall'aspetto veramente dozzinale; il tutto naturalmente con tanto di prezzario ben esposto e con una cassetta per l'incasso (rigorosa-

mente in forma "anonima" e senza ricevuta...), dove tra l'altro non si esita ad utilizzare l'immagine di san Francesco per lanciare un monito, se non una vera e propria minaccia di denuncia spirituale, a chi, mal non lo colga, non volesse versare il prezzo che il tanto generoso artista ha fissato per la sua arte. Mi sono permesso di fare un po' di ironia, ma la situazione in cui versa la chiesa di S. Francesco è veramente indecorosa!

Non è possibile che un luogo così pregno di storia e spiritualità venga abbandonato a se stesso, non è possibile che la chiesa dove si è rifugiata santa Margherita appena giunta a Cortona venga ridotto a bassofondo per un'attività commerciale di dubbio gusto senza alcun rispetto per la sacralità del luogo! E cosa dovrebbe dire il turista, che magari visita la chiesa per ammirare uno dei tanti (veri) capolavori che vi sono conservati (basti ricordare l'Annunciazione di Pietro Berrettini) e invece si trova di fronte un tale "spettacolo"?

So benissimo, Direttore, che la chiesa e il convento di S. Francesco a Cortona non ospitano più, oramai da molti - troppi anni - una comunità stabile di religiosi, ma è possibile che nessuna autorità (il Comune proprietario della chiesa, la Soprintendenza, la Diocesi) si sia sentito in dovere di intervenire per ristabilire il decoro e la dignità di questo luogo tanto caro ai cortonesi (e non solo)?

Ringraziandola per l'attenzione, colgo l'occasione per inviare cordiali saluti.

Lettera firmata



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

MISERICORDIE

Per informazioni: Misericordia di Cortona Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

Conosciamo il nostro Museo

Suggestivi riflessi: i vetri del Maec

A cura di Eleonora Sandrelli



Se è vero che fu solo in in Mesopotamia che, nel terzo millennio a.C., gli antichi mastri artigiani inventarono la tecnica di produzione del vetro, è altrettanto vero che il vetro esistesse da prima e che anzi si trovasse in natura. Si forma infatti quando la sabbia di quarzo si scioglie in seguito a un forte innalzamento della temperatura e la massa fusa si raffredda successiva-



mente. Un «fluido solidificato», questo è il vetro. Temperature così elevate possono essere provocate dai fulmini ma anche da eruzioni vulcaniche o dall'impatto di un meteorite: è così che si sono sviluppate le masse vetrose di minerali come la folgorite, l'ossidiana e la tette. Ecco perché già nel Neolitico si riconoscevano e apprezzavano le eccellenti proprietà di questi minerali vetrosi presenti in natura. Ad esempio, grazie ai suoi bordi affilati l'ossidiana si prestava ad essere utilizzata come cuneo o raschietto.

Attorno al 1.500 a.C., gli Egizi cominciarono a produrre i primi recipienti cavi in vetro da utilizzare come flaconi per unguenti ed oli. Il più antico oggetto in vetro oggi noto fa parte della collezione di arte egizia del Museo di Monaco di Baviera ed è una fine coppa di vetro celeste mentre al MAEC, nella sezione egizia, si conserva una collana con i vaghi in pasta vitrea.

Tuttavia è solo al 658 a.C. che riporta la prima vera ricetta per la produzione del vetro a noi nota e tramandata alla storia: «Si prendano 60 parti di sabbia, 180 parti di polvere di alghe essiccate e cinque parti di gesso». Questa ricetta, ritrovata nella biblioteca del re assiro Assurbanipal, resta di fatto ancora valida dopo 2.500 anni. Mescolando sabbia di quarzo, potassa e calce si ottiene infatti il vetro, una materia prima naturale, impermeabile, plasmabile e resistente.

Nelle splendide collezioni di oreficeria rinvenute nei tumuli del Sodo spicca ad esempio una collana con vaghi composti da semisfera accoppiate in filo d'oro e perle di pasta vitrea azzurro-verde, quindi un materiale realizzato con quello che poi sarà il vetro ma che ancora continua ad essere non soffiato. Ad una destinazione sacra e ad un ambito santuarioale sembra invece



potersi riferire la serie di frammenti di vetro millefiori che troviamo nella sala 8 della sezione dedicata alla città etrusca e romana di Cortona.

Circa I secolo a.C., una vetreria della costa siriana fu teatro di una rivoluzione tecnica: un artigiano vetraio di cui non si conosce il nome inventò la canna di soffiatura, un tubo di lunghezza fra 1,20 e 1,60 metri con un bocchino su una delle estremità; l'altra estremità viene utilizzata dal soffiatore di vetro per attingere, trattenere, far ruotare, marmorizzare e dare omogeneità alla bolla di vetro incandescente, soffiandovi dentro l'aria. Grazie alla canna di soffiatura i mastri vetrai potevano ora produrre anche oggetti in vetro di spessore ridotto e dalle forme più disparate. Cento anni dopo, presso i Romani, venivano già utilizzati lussuosi bicchieri di vetro impreziositi da complesse decorazioni. Al vetro soffiato riportano i piccoli lacrimatoi di epoca romana esposti in sala del Biscione.

Tra i reperti tardo antichi del MAEC, ultimi documenti di una romanità ancora ben riconoscibile antecedente all'arrivo dei barbari in area cortonese, e allo stesso tempo tra le attestazioni più antiche del cristianesimo nella Val di Chiana cortonese, si pone il suggestivo calice vitreo databile al IV secolo a.C. rinvenuto in località Borghetto, presso il lago Trasimeno, ed esposto nella sala medievale del Museo dell'Accademia Etrusca, al secondo piano di Palazzo Casali, «tra le cose più rare e da notare una coppia una coppa di vetro che si può ascrivere al IV secolo a.C.», ne scriveva la Moriondo a proposito degli oggetti d'arte antica presente nelle collezioni museali. Il calice



ha forma di una campana in vetro bianco, con scanalature sotto l'orlo e al centro. Sotto la scanalatura superiore è il monogramma cristologico con lettere in opaco e una iscrizione dai caratteri apicati:

vivas cum tuis pia zeses. Si tratta di una formula di buon auspicio le cui parole augurali, in latino e in greco, sono forse riferite a una cerimonia nuziale.

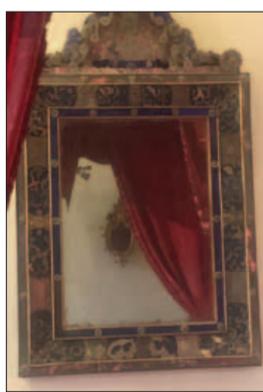
Procedendo nella nostra carrellata cronologica, partire dal XI secolo Venezia diventò il centro dell'arte vetraria nel mondo occidentale. È soprattutto nella produzione e lavorazione del cristallo puro per le bottiglie che i mastri vetrai, i cosiddetti «phioleri di Murano», raggiunsero un livello di maestria ineguagliata e perfezionarono lo stile di quella che sarebbe poi diventata la raffinata arte rinascimentale nella tradizione vetraria veneziana.

Proprio a Venezia e a questo «trionfo» del vetro, nella sua forma superiore che lo trasforma in cristallo, rimandano le sale Tommasi e in particolare la camera del Gran Maestro Giovanni Battista Tommasi. Qui infatti fanno bella mostra di sé due oggetti straordinari: il lampadario a goccia e la specchiera. Nell'inventario del lascito

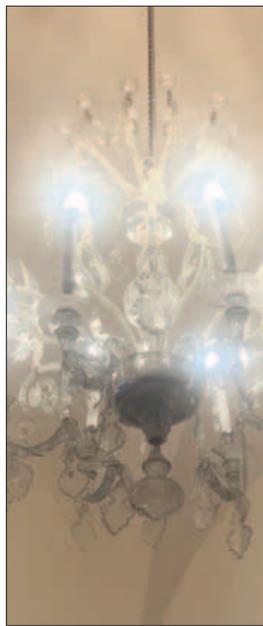


testamentario Tommasi-Baldelli del 1932-33 il lampadario viene definito 'lumiera a sospensione in cristallo di Murano' ed è databile alla prima metà del XVIII secolo. Il rifrangere delle luci naturale e artificiale sulle sue superfici rende a pieno testimonianza della raffinatezza e della maestria raggiunte in questo tipo di manufatti. Ma sicuramente colpisce anche, pur se un po' defilata nella esposizione attuale, la grande specchiera con cornici in cristallo sempre di Murano lavorata al graffito, anche essa databile al XVIII secolo, realizzata in vetro molato inciso e dipinto.

Chiudiamo questa carrellata dai riflessi suggestivi con qualcosa che non è sempre visibile ma che si conserva nei depositi del MAEC e viene esposto di tanto in tanto. Si tratta di un servito di bicchieri di cristallo, apodi e di forma tronco-



conica sfaccettata, dai bordi decorati con una fascia d'oro, anch'essi della collezione Tommasi-Baldelli, conservati nei depositi del museo; la decorazione evidenzia una costruzione dal tetto a capanna, che lascia intravedere i rami più alti di due alberi; accanto adesso sono visibili due figure, una maschile e una femminile, che indossano abiti di foggia settecentesca ed appaiono intenti a lavori agricoli. Si tratta proprio di un servizio da tavola e sono attribuibili a una manifattura veneziana della fine del Settecento; infatti nella seconda metà del XVIII secolo l'impiego dell'oro, come elemento decorativo di vetri familiari, si diffonde a Venezia e bottiglie e bicchieri si vanno orientando verso un gusto che potremmo definire romantico, dalla forma leziosa. Adesso i bicchieri cominciano ad avere compiti precisi: bicchieri da acqua, da vino, da vino dolce, nasce cioè il 'servito', composto da una serie di bicchieri di uguale forma ma di misura diversa, che raggiungerà il massimo successo nel secolo seguente.



“DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato

Bambini in fuga dalla guerra: adozione internazionale o affido?

Gentile Avvocato, si possono adottare i bambini che arrivano e scappano dalla guerra in Ucraina? Grazie.

(Lettera firmata)

Non sono riscontrabili nell'ordinamento italiano norme ad hoc per eventi quali guerre o catastrofi che portino minori nel nostro paese. Gli interventi di protezione internazionale previsti per i bambini sono pertanto: Adozione internazionale, Affidamento internazionale, Accoglienza temporanea.

L'istituto dell'adozione internazionale si applica nel procedimento adottivo di un minore straniero residente in un paese diverso da quello degli adottanti. Il criterio-guida del sistema dell'adozione è rappresentato dall'esigenza di definire misure di tutela idonee a realizzare il migliore interesse del minore. L'adozione internazionale è consentita ai coniugi che siano uniti in matrimonio da almeno tre anni ovvero un numero minore di anni purché, abbiano convissuto per un numero maggiore di tre anni prima del matrimonio ed in ogni caso, è richiesta una convivenza stabile e continuativa che non sia interrotta, ad esempio, dalla separazione personale neppure di fatto. Inoltre, l'età degli adottanti deve superare di almeno diciotto e, non può essere superiore a quarantacinque anni rispetto all'età dell'adottando, con la possibilità di derogare in caso di danno grave per il minore; l'adozione inoltre, non è preclusa allorché il limite massimo di età degli adottanti sia superato da uno solo di essi in misura non superiore a dieci anni. Il criterio dell'età non è comunque rigido.

Orbene, allorché i soggetti interessati siano in possesso dei requisiti innanzi riportati, possono presentare la dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale presso il Tribunale per i Minorenni del distretto in cui hanno la residenza, e nel contempo chiedere mediante istanza scritta che sia dichiarata l'idoneità all'adozione. A questo punto il Tribunale per i Minorenni competente avvierà un'indagine tramite i servizi socio - assistenziali territoriali al fine di valutare la sussistenza dell'idoneità all'adozione. In assenza di motivi ostativi verrà emanato il decreto di idoneità che potrà essere revocato nel caso sopraggiungano nuove circostanze in presenza delle quali non è possibile dichiarare idonea la coppia.

Il decreto d'idoneità deve essere comunicato alla Commissione per le Adozioni Internazionali (organo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) che ha funzioni di controllo sul provvedimento di adozione emesso dall'autorità straniera ed autorizza l'ingresso del minore in Italia per l'adozione, e se già indicato dagli aspiranti genitori adottivi, anche all'ente autorizzato che si occuperà di tutto l'iter dell'adozione prescelto. Ottenuto il decreto di idoneità, si dovrà iniziare entro un anno dal suo rilascio, la procedura di adozione internazionale, rivolgendosi a uno degli enti autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali. Dopo che il bambino è entrato in Italia, e sia trascorso l'eventuale periodo di affidamento preadottivo, la procedura si concluderà con l'ordine, da parte del Tribunale per i Minorenni, di trascrizione del provvedimento di adozione nei registri dello stato civile. A causa dell'invasione russa però, tutte le procedure di adozione in Ucraina si sono fermate. È chiaro, quindi, che l'adozione internazionale al momento non costituisce un intervento di protezione attuabile per i bambini in fuga dalla guerra in Ucraina.

Potrebbe invece essere utilizzato l'affidamento familiare internazionale. Si tratta di un provvedimento temporaneo, volto a tutelare un minore in vista di un successivo re-inserimento nella famiglia di origine. Tale istituto però non è espressamente regolato dalla normativa italiana anche se è stato già attuato in passato con i cosiddetti soggiorni climatici per i bambini di Chernobyl. Entrambe le soluzioni sono difficilmente attuabili e, pertanto, viene per lo più utilizzata l'accoglienza temporanea per i minori che giungano in Italia non accompagnati.

CONADI (Consiglio Nazionale Diritti Infanzia e Adolescenza) ha pubblicato delle linee guida per chi volesse e potesse ospitare un minore nella sua abitazione, precisando che l'eventuale interessato/i dovrà inviare una mail indicando nome, cognome, residenza, numero di telefono; numero di bambini ospitabili (uno, due, o nucleo familiare), età del bambino ospitabile, presenza di altri minori o anziani o animali in casa e periodo di disponibilità all'accoglienza, specificando che si tratta di ACCOGLIENZA “TEMPORANEA” e che non ci sono possibilità che il bambino venga adottato in futuro. L'ospitalità temporanea, cioè legata al periodo dell'emergenza, può essere prestata da una famiglia o persona singola.

I minori verranno affidati alle famiglie selezionate d'intesa con l'Ambasciata Ucraina, le Prefetture, i Tribunali e le Procure dei Minori: una forma di ospitalità temporanea, necessaria per far fronte all'emergenza in attesa di leggi più chiare in grado di supportare i più piccoli in situazioni come questa.

Avv. Monia Tarquini avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Successo di pubblico e di critica per Cortona On The Move 2022

Siamo al giro di boa per la stagione artistica di Cortona On The Move, il festival internazionale di fotografia che si affaccia verso l'ultimo mese di esposizione. Fino al 2 ottobre, "Me, Myself and Eye", fil rouge di oltre 25 mostre, con più di 20 artisti provenienti da 40 nazionalità differenti, racconta la fotografia come linguaggio e strumento di ricerca per riflettere su tematiche come autorialità, espressione e identità.

Un'indagine che si conduce attraverso i lavori in mostra con una particolare attenzione all'intreccio di "maggiori collaborazioni internazionali e alla presenza di produzioni originali e inedite" - dichiara Veronica Nicolardi, direttrice del festival.

"In questo modo ambiamo a di-

ventare un protagonista della produzione fotografica a livello internazionale e a rendere la sua ricerca sul linguaggio fotografico accessibile e comprensibile al grande pubblico" - conclude. Cortona On The Move 2022, infatti, è il forte segnale di un progetto di internazionalizzazione e creazione di uno scambio e accrescimento culturale.

Un progetto che contribuisce alla valorizzazione del territorio cortonese e regionale, grazie al patrocinio di Regione Toscana e del Comune di Cortona, confermato dal contributo di Fondazione CR Firenze e di Autolinee Toscane. Ma anche su scala nazionale grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e Gallerie d'Italia, main partner, e di Medici Senza Frontiere, charity partner. A

Non solo mostre

A coronare il programma di iniziative targate Cortona On The Move, la premiazione dei vincitori del Cortona On The Move Award.

proprio lavoro pubblicato sul sito web di LensCulture. Le giornate inaugurali, poi, si sono chiuse con la rappresentazione al



La prima edizione della open call, a tema aperto e gratuita, realizzata con la partnership di LensCulture e la collaborazione del Consorzio Vini Cortona. Sul podio, Zed Nelson (1° classificato) premiato con un riconoscimento economico del valore di € 5.000 e l'esposizione durante l'edizione 2023 del festival, a seguire Rima Maroun (2° classificato) e Gleeson Paulino (3° classificato) che vedranno il

Teatro Signorelli dell'evento più atteso e inedito della dodicesima edizione di Cortona On The Move: il COTM On Stage.

Un momento unico di spettacolo che ha visto sul palco giornalisti, fotografi e artisti intenti a raccontare storie incredibili tra viaggi nelle vallate dell'Afghanistan, riflessioni sull'arte e il valore degli NFT, migrazioni nel Mediterraneo e l'immagine del potere.

Accompagnati dalla musica dal vivo dei Fanfara Station, gli spettatori sono stati guidati da: Alexander Chekmenev, Lena Mauger, Beatrice Moricci, Stefanie Moshammer, Massimo Sestini, Tanya Sharapova, Michele Smargiassi e Riccardo Staglianò.

C'è ancora tempo per lasciarsi travolgere dall'atmosfera di Cortona On The Move e buttarsi a capofitto nel percorso espositivo e tra i palazzi storici di Cortona per assaporare a pieno la forza degli scatti in mostra e creare nuovi orizzonti di espressione insieme a Cortona



On The Move.

Per informazioni e biglietti visitare il sito:

www.cortonaonthemove.com



Le mostre fotografiche

Il festival internazionale di fotografia anima il centro storico della città (Palazzo Baldelli, Ex Magazzino delle Carni, Chiesa di San Marco e Via Crucis), la Fortezza medicea del Girifalco e la nuova location della Stazione C a Camucia, frazione del comune toscano. I lavori selezionati esplorano, dunque, l'intima relazione che intercorre tra fotografia, società e identità.

Tra i progetti esposti spiccano quelli di Jacob Holdt, Martin Parr & Lucas Foglia, Carlo Rainone, Alexander Chekmenev, Tomeu Coll e Martina Bacigalupo. A Palazzo Baldelli trovano spazio anche The Ameriguns di Gabriele Galimberti ed Exodus del fotografo documentarista Nicolò Filippo

sperienza internazionale per il festival lanciato nel febbraio 2022 ad ALUla, in Arabia Saudita, in collaborazione con Arts ALUla, parte della Royal Commission for ALUla. In mostra anche i lavori dei tre vincitori (Yarin Trotta del Vecchio, Filippo Taddei e Giuliano Lo Re) dell'open call "Storie di Umanità".

Fotografi per Medici senza Frontiere, quelli di Nicolas Righetti, Alessandro Cinque, Niccolò Rastrelli e Jan Banning. Per chiudere con lavori che strizzano l'occhio al mondo social con il racconto di transizione di Izaak Theo Adu-Watts e gli scatti fashion di Jah-Nita.

La Fortezza del Girifalco, invece, conduce alla scoperta di Transformations / Dialogo tra il self e il

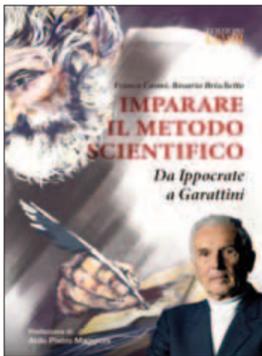


Rosso, vincitori ex aequo dell'edizione 2020 del Premio Ponchielli. Le mostre collettive I DO, dedicata alla fotografia di matrimonio, e Cortona On The Move ALUla che raggruppa gli scatti dei sei fotografi che hanno preso parte al programma di Residenze d'Artista realizzato nel corso della prima e-

luogo di Walter Niedermayr in partnership con Intesa Sanpaolo, Icons del duo svizzero composto da Jojakim Cortis e Adrian Sonderegger, di As It Was Give(n) to Me di Stacy Kranitz, The Falcon's Garden di Jessica Auer e Let the Sun Beheaded Be di Gregory Halpern.

Un nuovo libro di Franco Cosmi e Rosario Brischetto: il sapere scientifico a tutela del cittadino

«Imparare il metodo scientifico - da Ippocrate a Garattini»



Imparare il Metodo Scientifico - Da Ippocrate a Garattini è il titolo del nuovo libro di Franco Cosmi e Rosario Brischetto, appena uscito per i tipi di Edizioni LSWR di Milano, con la prefazione di Aldo Pietro Maggioni. Il libro fa seguito ad altri tre pubblicati da Cosmi e Brischetto: *Il dottore e il paziente*, *Le 15 medicine*, *Imparare la buona morte*.

Qual è il ruolo del sapere scientifico nella nostra società? Quali i limiti? E che significa metodo scientifico? Franco Cosmi e Rosario Brischetto hanno provato a fare chiarezza su tutto questo, mettendosi dal punto di vista del lettore curioso che non deve necessariamente avere una preparazione scientifica.

I due autori si sono domandati: cosa possiamo chiedere alla scienza? Può il sapere scientifico farci giungere a conoscere la Verità? Per decenni così abbiamo creduto, come ci dicevano i mass media, e come spesso ci era stato insegnato a scuola. Gli straordinari risultati del progresso scientifico, e delle sue applicazioni tecniche, che in pochi anni ci hanno cambiato la vita, sembravano confermare questo punto di vista. Ma era un punto di vista fasullo: i veri scienziati hanno sempre detto, come Socrate: "So di non sapere".

La recente tragica esperienza della pandemia da SARS-CoV-2, col suo

carico di dolore e morte, ci ha bruscamente risvegliato dalle nostre illusioni e ci ha costretto a prendere coscienza che l'incertezza e la complessità sono compagne fedeli della scienza.

Il sapere scientifico è una realtà umana, e come tale ha dei limiti, che occorre cercare di superare. È un percorso aspro, stretto, difficile, in salita, pieno di insidie, di rischi e di possibilità di errore, ma che permette all'uomo di avvicinarsi sempre più alla conoscenza. Lasciamo la Verità (con la V maiuscola) alle discipline che specificamente la ricercano, come filosofia e teologia; e cerchiamo di intraprendere assieme il cammino nel difficile sentiero del sapere scientifico.

Con le scoperte scientifiche della parte iniziale del XX secolo gli scienziati si sono resi conto che la scienza non è il mondo delle certezze, ma delle probabilità. Per progredire la scienza si vale del metodo scientifico sperimentale: il metodo introdotto da Galileo Galilei. Lo scienziato parte dall'osservazione di un fenomeno e formula una ipotesi per spiegarlo.

L'ipotesi deve essere dimostrata sottoponendola a esperimenti; questi possono smentire l'ipotesi formulata, e indurre a abbandonarla, oppure confermarla. Non basta: occorre che i risultati ottenuti e la metodologia dell'esperimento siano resi noti e divulgati (riviste scientifiche, congressi...), in modo che altri ricercatori possano verificarli e confermarli. È questo il metodo scientifico, che si fonda sulla dimostrazione ottenuta con prove sperimentali, e sulla revisione dei risultati da parte di altri ricercatori: una forma di controllo che garantisce contro gli errori e la frode scientifica.

Col metodo sperimentale si ottiene l'evidenza, che è il motore della conoscenza: è evidenza solo ciò che è dimostrato. Ma non si tratta di certezze, bensì di probabi-

lità: nuovi esperimenti infatti potrebbero smentire i precedenti risultati della ricerca e dimostrarli falsi (è la "falsificazione" di Popper).

Questo deve scoraggiarci? No. L'incertezza ha un valore costruttivo perché motiva la ricerca e fa progredire il sapere scientifico. La scienza non ha la presunzione di possedere la verità assoluta, ma è una conoscenza che consente previsioni scientifiche dotate di elevato grado di probabilità: quella conoscenza che con una felice espressione venne definita da Bruno de Finetti, grande matematico italiano del secolo scorso, una "certezza pratica", modificabile solo di fronte a prove sperimentali incontrovertibili e verificate.

Dunque la scienza si caratterizza perché per acquisire un insieme di conoscenze usa un metodo basato sulla osservazione e la sperimentazione.

Il metodo scientifico va comunicato ai cittadini, che devono essere messi nelle condizioni di poter distinguere fra la conoscenza scientifica e le opinioni. Le opinioni, anche se provenienti da persone molto qualificate, senza prove non hanno valore nel mondo scientifico. Durante la pandemia stampa, televisioni e rete ci hanno inondato delle più strampalate opinioni proclamate da personaggi privi di qualunque competenza nel campo della immunologia e della infettivologia, che accampavano spesso la pretesa di poter discutere alla pari con gli esperti. Anche molti scienziati si sono fatti sedurre dal fascino del set televisivo abbandonandosi a volte a forme di comunicazione molto discutibili.

Questa sgradevole esperienza ci ha fatto prendere coscienza della necessità di comunicare il metodo scientifico anche a chi scienziato non è, poiché è importante che il cittadino sappia autonomamente distinguere il vero dal

falso. Per questo un capitolo del libro, curato dal giornalista Mario Agostino, responsabile web di VdJ.it, affronta il problema di "Comunicare il metodo scientifico oggi"; e sottolinea la necessità che il metodo scientifico sia adeguatamente insegnato a scuola, in modo da sviluppare nei ragazzi lo spirito critico: un principio di cui da anni si fa paladino il professor Garattini.

Il libro pone particolare attenzione al mondo della medicina, nel quale la ricerca delle evidenze ha grande importanza, sia per le conoscenze che si applicano nell'attività clinica giornaliera che per l'uso dei farmaci. Parte dalla figura di Ippocrate, che fece nascere la medicina clinica proponendosi di cercare la spiegazione razionale dei fenomeni osservati, senza chiamare in causa la magia o interventi soprannaturali.

Giunge alla figura di Silvio Garattini, che si è sempre battuto per porre il metodo scientifico alla base della medicina: quasi un dialogo fra i due grandi Maestri, a distanza di 2500 anni. Si parla di relazione medico-paziente, di diritti del paziente, di sperimentazione, di ricerca scientifica e clinica, che in Italia è in grave difficoltà per mancanza di fondi, ed è vista come una spesa, mentre dovrebbe essere un investimento per il nostro futuro; della necessità di implementare la ricerca indipendente; e di democrazia, di Costituzione, di storia della scienza, di fede e ragione, di grandi medici, come Augusto Murri, capace di applicare il metodo scientifico sperimentale al metodo clinico.

In conclusione una lettura utile a quanti desiderano acquisire la capacità di ragionamento critico, difendersi da bufale e fake news, rivendicare il proprio ruolo di cittadini e reclamare il rispetto dei propri diritti nel campo della sanità.

Galeno

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

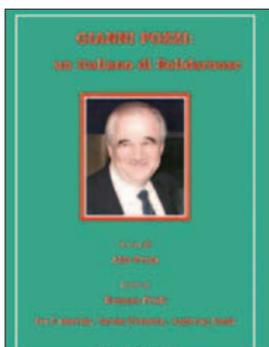
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortnamoduli.com

Nel volume scritti di Romano Prodi, Savino Pezzotta, Aldo Preda e Ivo Camerini

Presentato il libro «Gianni Pozzi. Un italiano di solidarietà»



Davvero una bellissima serata quella svoltasi allo Chalet dei Giardini Pubblici di Ravenna l'undici luglio 2022 in ricordo di Gianni Pozzi. Un ricordo che è stato tutto motivato e incentrato sulla presentazione del libro "Gianni Pozzi: un italiano di solidarietà". Un libro che, assieme ai contributi di Romano Prodi, Savino Pezzotta e Aldo Preda, reca anche uno scritto del nostro vicedirettore Ivo Camerini. Il dibattito è stato presieduto da Gianni Bessi, che ha avuto parole di grande affetto per il suo maestro Gianni Pozzi. Subito dopo ha preso la parola Mustapha Tuomi, che, sottolineando la grande apertura culturale, politica e sindacale di Gianni verso la società multirazziale e multireligiosa, ha ricordato il decisivo contributo che egli diede

alla costruzione della Moschea musulmana in Ravenna. A seguire si sono avuti gli interventi di Graziano Trere', già Segretario confederale CISL e di Francesco Melandri, già Segretario Provinciale CISL, che si sono soffermati sull'esperienza di Gianni nel petrolchimico e nel sindacato. E' seguito poi il toccante e appassionato ricordo della figlia Mirella, che ha parlato a nome di tutta la famiglia Pozzi. Ha concluso la bella ed emozionante serata Aldo Preda, che ha ricordato la capacità di Gianni di coniugare laicità e coscienza cristiana, di mettere insieme le eccezioni di bene che sono da ogni parte, illustrando la sua presenza in tutti gli aspetti della comunità, la sua attenzione alle "minoranze profetiche", in politica (Lega democratica di Scoppola, Cristiani sociali di Carniti), ma anche nella Chiesa (mons. Baldassarri, Mons. Tonini), l'amicizia con Zaccagnini, Prodi, Andreatta. Insomma, una serata da vera memoria attiva come piaceva a Gianni Pozzi, un grande cislino della Terza Italia, una persona straordinaria, un italiano di cui oggi sentiamo tanta nostalgia e mancanza. Siamo sicuri che tra la tantissima gente accorsa ai giardini pubblici di Ravenna era presente anche lo spirito sorridente e buono di Gianni Pozzi, un vero santo laico dell'Italia sociale e sindacale novecentesca

Sessantatré anni sulla frontiera della solidarietà

Domenica 17 luglio i parrocchiani del Calcinaiò hanno festeggiato i trent'anni di servizio pastorale di don Ottorino Cosimi presso il Santuario di Santa Maria delle Grazie

L63 anni di sacerdozio di don Ottorino Cosimi (classe 35, uno dei nostri presbiteri più longevi) e insieme i 30 anni di servizio al Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinaiò, sono stati festeggiati da parrocchiani, parenti e amici domenica 17 luglio con una intensa celebrazione eucaristica. Don Ottorino ha depresso sull'altare della Madonna una composizione di rose, segno del suo ringraziamento e affidamento alla Madre assieme a quello dei suoi parrocchiani e amici, alle preghiere per quanti, anziani e malati, sono affidati a lui e per amici, parenti, parrocchiani defunti. Uno per tutti l'indimenticato Luciano Pellegrini.

Alcuni saluti di conoscenti e amici sono giunti graditi, dal Governatore della Misericordia di Camucia, dalla Associazione Amici di Francesca, dai vecchi parrocchiani di Teverina che lo ricordano con immutato affetto. Un saluto è giunto da un ex Dirigente Scoiastico che così ha caratterizzato la

quale lui muove i suoi passi non ipotizza alternative: è la strada da seguire per avere pace, giustizia, appartenenza, come quella di Cristo, la strada dell'amore. Solo pochi riescono ad amare oltrepassando se stessi. Don Ottorino questo lo ha imparato. Grazie per essere come è con tutti e per tutti"

Ed oltre a questo significativo quadro, a don Ottorino sono giunti tanti auguri e testimonianze, soprattutto relative al suo servizio ai poveri. Nel saluto a nome della parrocchia da parte di un parrocchiano, è stata evidenziata la capacità di don Ottorino di essere vicino alle sofferenze delle famiglie e la tenacia nel suo impegno per la difesa del Santuario, i lavori fatti e le spinte per quelli che ancora devono essere realizzati, una preoccupazione che lo ha sempre accompagnato e posto anche contro tutto e tutti e che ha radice nel suo amore per il Santuario e la Madonna. Un amore grande quanto la sua preoccupazione di spingere il suo popolo a diventare



sua figura: "don Ottorino ha il dono di saper ascoltare per la pratica costruita in tutta la sua vita, da cui la immediata percezione dei bisogni degli altri, uomini, donne, bambini, credenti, laici, mussulmani, non fa alcuna differenza, chi ha fame e sete deve essere sfamato e dissetato. Il suo imperativo è quello di vivere per gli altri. Come i profeti ha il dono della provocazione, della sfida, della battaglia. Ci coinvolge senza chiederci il permesso, ci spinge senza chiederci se lo vogliamo fare. La strada sulla

una comunità ricca di ministeri e servizi. Prospettiva che da un verso sono "a divenire", ma per altro sono realizzazioni sotto gli occhi di tutti, visibili anche grazie a tutte le iniziative vissute in questi anni. Per chi ha gli occhi per vedere. L'essenziale lo nota solo chi vuole cogliere. Ora il Calcinaiò, per evolversi dei tempi, non è parrocchia e si sta riqualificando per i suoi segni da Santuario. Il futuro è tutto davanti! Don Ottorino ringrazia tutti.

Carla Rossi

Nella chiesa di San Pietro a Dame

Montagna cortonese: l'ultimo saluto a nonna Rosa



Nel pomeriggio del 18 agosto 2022 gli abitanti di San Pietro a Dame e della montagna cortonese si sono riuniti nella Chiesa Parrocchiale, dedicata a San Pietro, per dare l'ultimo saluto a nonna Rosa Orselli, vedova di Olinto Casucci, nuora del commendatore Angiolo Casucci e cognata dell'indimenticato parroco don Franco Casucci. Rosa Orselli, una vita da donna cristiana e montagnina all'antica,

era nata il sette gennaio 1925 ed era originaria di Volterrano, nella vicina Umbria. Dopo sposata ha sempre vissuto in Valle Dame ed è stata chiamata alla Casa del Padre il 17 agosto alla veneranda età di quasi novantotto anni.

Il funerale religioso è stato celebrato dal parroco della montagna cortonese, don Giovanni Sabet, che, all'omelia, ha avuto parole di ricordo e di elogio per la testimonianza di vita cristiana lasciata da nonna Rosa.

Ai funerali, oltre ai figli e ai parenti, erano presenti anche l'adorato nipote Marco Casucci, vicepresidente del Consiglio Regionale Toscano e il sindaco di Cortona, Luciano Meoni.

Dopo la Santa Messa e le parole di saluto del nipote Marco, la salma di Rosa Orselli è stata tumulata nel locale cimitero di San Pietro a Dame.

Ai figli, ai nipoti, a Marco Casucci e ai parenti tutti, le cristiane condoglianze del nostro giornale e quelle mie personali.

Ivo Camerini

Nella sera della Vigilia della Festa di Maria Assunta in Cielo

Nella cinquecentesca chiesa di Casale il battesimo di Mattia Angori

Nella sera di domenica 14 agosto, vigilia della festa di Maria Vergine Assunta in Cielo, nelle cosiddette ore del Transito del corpo della Madonna, nell'antica cinquecentesca piccola Chiesa di San Biagio e San Giusto a Casale, Mattia Angori ha ricevuto il battesimo.



Ad impartire il primo sacramento della vita cristiana è stato S.E. l'Arcivescovo Emerito di Lucca, Mons. Benvenuto Italo Castellani, che ha guidato e coinvolto in preghiera corale, assieme ai genitori Gabriele Angori e Chiara Camerini, al padrino Francesco Camerini e alla madrina Agnese Berisha, tutti i parenti presenti al rito religioso.

Un rito che è stato un toccante e

significativo momento di comunità cristiana e familiare e che è avvenuto in una delle tante chiese, ormai semi-abbandonate, della nostra montagna cortonese. Montagna, che, da un anno, tenta di riprendere, sotto la guida del nuovo parroco unico, don Giovanni Sabet, quel cammino cristiano dei secoli passati, che qui ebbe conventi, eremi e testimoni esemplari (come il beato Ugolino Zefferini) di un cristianesimo semplice e contadino, ma dalle radici forti e ricche di cultura e di fede cattolica. Dopo la Santa Messa, il piccolo Mattia, la sorellina Sofia e i genitori Chiara e Gabriele hanno ricevuto i padrini ed amici alla Tenuta La Scure di Valle Dame in Teverina per uno squisito e ricco convivio servito dai proprietari Francesca Tacchini e Camillo Zagorski.

Fotografo dell'evento è stato Andrea Migliorati, che il nostro giornale ringrazia per la foto qui messa a disposizione.

Al piccolo Mattia, figlio di Chiara e Gabriele, tra l'altro soci e collaboratori de L'Etruria, gli auguri più cari d'ogni bene.

Elena Buccì



Siamo tutti sotto l'impressione di fatti che, certamente come pochi altri fatti, rimarranno in quelle che noi diciamo le pagine della storia. Quando si vive un evento, quando ci si è dentro, ci si rende poco conto dell'inquadramento o delle reazioni che ciò che si fa può produrre. Ogni tanto avvengono dei fatti, che raccolgono l'attenzione del nostro pensiero e quindi ci permettono di approfondire realtà che generalmente ci sfuggono. E' invece opportuno e prezioso non farli passare inosservati.

Vorrei guardare gli uomini e il cielo, il cielo e la nostra terra: anche perchè il cielo non ci guarda mai. Siamo una civiltà così strana che non riesce più a volgere lo sguardo verso l'alto.

Il cielo lo vediamo alla televisione, nei films, nei libri: il cielo vero è raro che lo si guardi, per vedere se c'è la luna o no, se brillano o no le stelle, se passano o no i messaggi dei misteri delle profondità. Non abbiamo familiarità con le stelle: dov'è la Stella Polare, dov'è l'Orsa Maggiore o l'Orsa Minore, Andromeda?

Ma quando si riesce a guardare ad una ad una le stelle del cielo, la gente s'incanta e si innamora e dice: «Ma guarda come sono belle! ma guarda quanti misteri raccolgono!». Credo che dobbiamo imparare a raccogliere nei nostri cuori l'anelito e il messaggio delle stelle. Noi ci crediamo i padroni dell'universo, i dominatori delle stelle, usciamo dalle ombre di vecchie tradizioni per lanciarsi alla conquista degli spazi, quasi dominatori assoluti e incontrastabili con in mano lo splendore delle stelle.

Poi si sfascia un transistor, non funziona un sistema di raffreddamento, scoppia il serbatoio di ossigeno e allora si ritorna agli entusiasmi più alti all'abbacchiamento il più sfavorevole e il più triste.

L'uomo ha perduto la testa ogni volta che ha fatto un piccolo passo in più. La mongolfiera provocò crisi di fede e la prima automobile l'inno a Satana.

Vuol dire che non abbiamo il senso delle proporzioni, che non abbiamo approfondito il valore intrinseco nella gerarchia delle cose. Come può questo cambiare le verità più profonde dell'essere che trascendono tutte le velocità dell'uomo?

(da Enrico Medi)

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Il sindaco Meoni e le occasioni perdute del Pnrr

Continuamo a pubblicare le foto degli articoli usciti sul quotidiano La Nazione relativamente ai finanziamenti che sanno ottenendo tanti comuni della nostra provincia.

Ci rammarica dover documentare il pieno fallimento della politica

del Sindaco relativamente a questi finanziamenti. Ricordiamo che sono importi a fondo perduto; ogni comune è riuscito a presentare vari progetti per milioni di euro ottenendo il riconoscimento e il finanziamento. In questo caso Pieve Santo Stefano

e Badia Tedalda insieme hanno ottenuto 2 milioni, San Giovanni Valdarno 2 milioni e 400 mila euro per plessi scolastici. Il nostro Comune ha tralasciato questo aspetto economico per cui le infrastrutture comunali sono rimaste abbandonate. Che peccato.



Etica e politica. Il caso Cortona

Il Circolo R. Censi di Rifondazione Comunista-SE esprime soddisfazione per la condanna del Sindaco di Cortona, Meoni Luciano, al risarcimento dei danni procurati all'immagine della compagna Gabriella Mammoli nel 2013, quando erano rispettivamente consigliere di minoranza e Vice-sindaca nella Giunta Vignini. La condanna, stabilita dalla Sentenza del Tribunale di Arezzo non ha creato dubbi come dichiara Meoni, ma semmai li ha chiariti, ed arriva come conseguenza di un sistema di intendere la politica strumentale e arrogante, tipico dell'ex consigliere: screditare gli avversari non con critiche politiche, magari anche aspre ma legittime nei consessi istituzionali, ma con attacchi personali falsi e sempre cavalcando la macchina del fango per una manifesta incapacità di confrontarsi civilmente con chi non la pensa come lui.

Gabriella ha subito numerose umiliazioni pubbliche che hanno leso la sua dignità di persona, di politico e di lavoratrice: in quanto libera professionista non era ritenuta idonea dal consigliere Meoni a ricoprire il ruolo di Assessore; tuttavia lo stesso Meoni, una volta eletto Sindaco ha personalmente nominato una equivalente libera professionista come Assessore nella sua Giunta. E' in questo clima politico, che Gabriella è stata anche indagata per abuso d'ufficio nel marzo 2013, ma già il 26 settembre 2013 il Pubblico Ministero ne aveva depositato la richiesta di archiviazione in quanto il reato non sussisteva. A luglio 2022 il Giudice dott. Pieschi ha condannato Meoni con una sentenza civile perché il reato di diffamazione è stato depenalizzato (grazie alla norma sulla prescrizione, sempre discussa ma mai tolta, anche a costo di crisi di governo). Comunque reato era e reato rimane. Ci è voluto più tempo ma alla fine siamo arrivati ad una sentenza esecutiva per cui Meoni è stato obbligato a risarcire i danni e le spese processuali. Con questa sentenza il Tribunale di Arezzo non ha sbagliato come sostiene Meoni ma ha chiarito quanto suc-

cesso nel 2013. Usare a proprio piacere la sala del Consiglio per accusare e infangare gli avversari politici, questo "metodo" di incutere paura con minacce e illazioni, è tempo che finisca. La collettività richiede figure istituzionali capaci di dare un contributo in questi tempi di incertezze e difficoltà, non ha bisogno di un Torquemada della Santa Inquisizione con pretese di visibilità che continui ad intasare gli uffici dei tribunali per poi sentenziare su cosa sia giusto e cosa no. C'è però un altro risvolto, meno personale e più politico, di questa vicenda, che ci amareggia oggi come allora: il comportamento delle altre forze politiche presenti in Consiglio Comunale, in particolare dell'allora maggioranza, che preferirono "laissez faire" e non pronunciarsi sulla correttezza di comportamenti dell'assessorato e vicesindaca Gabriella Mammoli, probabilmente proprio per la sua appartenenza ad una forza politica scomoda, abituata a non subire passivamente decisioni non condivise. Tanto è che nel 2014, a pochi mesi dalle elezioni, (guarda caso non

Meoni faccia chiarezza Scuola di Camucia: cosa sta succedendo?

Preoccupazione tra genitori e personale scolastico

Numero di genitori e lavoratori del mondo della scuola si sono rivolti a noi consiglieri comunali di minoranza per avere informazioni rispetto ai lavori alla scuola nuova di Camucia e per sapere dove vedrà la partenza l'anno scolastico 2022-2023 per la Primaria di Camucia. Ad oggi 17 agosto ancora non si conoscono le scelte dell'Ammini-

pagni che risulterebbe già di proprietà dell'Impresa. Come gruppo consiliare già il 30 Giugno 2022 avevamo chiesto chiarimenti sulla questione con una precisa interrogazione in consiglio comunale, a cui oggi nonostante i 30 giorni previsti non abbiamo ricevuto risposta. Il tempo stringe, molti genitori



strazione comunale rispetto al trasferimento nella nuova scuola di Via di Murata i cui lavori sembrano ormai conclusi. Sui social sono apparse anche delle notizie molto preoccupanti che vedono l'Impresa costruttrice prossima ad un contenzioso con il Comune che potrebbe comportare oltre il non utilizzo della scuola nuova anche di fatto l'indisponibilità di quella vecchia di Via Zam-

non sanno se chiedere il servizio pulmino per i propri bambini e anche il personale scolastico ha necessità di programmare la propria attività, è quindi urgente che l'Amministrazione Meoni dia innanzitutto notizie certe e chiare il prima possibile e soprattutto dia la possibilità ai nostri bambini di usufruire di strutture e servizi migliori possibili. **Il Gruppo PD**

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

della poesia

Luna
Lantern che perlustri il globo Terra
Unico con attori recitanti
Non fare ch'astronauti deliranti
Assemblino costì mezzi di guerra.

Mario Romualdi

Notte di ferragosto
Le nuvole nascondono Sirio...
La luna scherza col mio sguardo
tra i rami secchi dell'ontano
che agognano acqua...
Il cielo riflette

lampi e suoni:
esplosioni di gioia e speranza!
È una notte speciale
che rinnova la sua festa!

Azelio Cantini

E' la mia sera
E' la mia sera
un gabbiano ferito,
che ormai più non vola,
quel silenzio che intorno si aggira
e nel cuore, pian piano sprofonda.
Ha grandi occhi,
guarda lontano il tempo passato,
vede orizzonti, che non son
più gli stessi.
E' la mia sera
che lentamente si avvicina;
un passare veloce di gente,
ecco...
un altro giorno
è ormai cominciato!

Alberto Berti

«Come si è potuta verificare la mancanza di materiale medico di base all'ospedale della Fratta?»

Interrogazione dei due consiglieri regionali sul caso di un uomo di 80 anni dimesso dall'ospedale della Valdichiana dopo aver ricevuto cure parziali a causa della mancanza di equipaggiamenti medici.

"Vogliamo vederci chiaro affinché non ri ripetano simili episodi".

"Come si è potuta verificare la mancanza di materiale medico di base all'ospedale La Fratta di Cortona?"

Lo chiedono i consiglieri regionali Gabriele Veneri (Fratelli d'Italia) e Maro Casucci (Lega) che hanno presentato un'interrogazione alla Regione Toscana e all'assessore Bezzini sul caso di un uomo di 80 anni dimesso dall'ospedale della Valdichiana dopo aver ricevuto cure parziali a causa della mancanza di equipaggiamenti medici.

"Vogliamo vederci chiaro affinché non ri ripetano simili episodi" -sottolineano Veneri e Casucci.

Chiediamo se siano state predi-

sposte le misure necessarie per evitare la mancanza di equipaggiamento medico di base nei reparti degli ospedali appartenenti al Sistema Sanitario Regionale; e si pensa di monitorare il reparto di Medicina del nosocomio La Fratta per garantire la regolarità del servizio e la qualità delle prestazioni erogate.

"La presenza di equipaggiamenti adeguati a curare lesioni comuni su pazienti ricoverati, come le piaghe da decubito ad esempio, deve essere un requisito minimo da rispettare per la corretta assistenza dei pazienti, soprattutto di quelli degenti. E' dovere delle istituzioni garantire in maniera efficace ed efficiente il diritto alla salute a ciascun individuo, nonché assicurare l'universalità, l'uguaglianza e l'equità di accesso alle prestazioni ed ai servizi sanitari e socio-sanitari secondo il principio di appropriatezza" ricordano Veneri e Casucci.

Ufficio Stampa
Massimiliano Mantiloni

Simpatico e interessante incontro con il giovane artista marchigiano

Metti una domenica mattina con Gigi D'Addario

Anche se ha quarantacinque anni Gigi D'Addario ha ancora il fisico e il volto del giovane venticinquenne che incontrai nel 2001 a Riccione alla grande Mostra "Artisti del Novecento", curata dal suo babbo (il maestro e grande artista italiano Salvatore D'Addario, scomparso prematuramente nel settembre 2016) e dove espose alcune sue opere onorando, assieme alle grandi opere del padre e di altri maestri come Manuelli, Trubbiani e Brindisi, la storia dei lavoratori italiani e scegliendo l'adesione all'incontro tra lavoratori ed artisti come uno degli aspetti positivi della rivoluzione democratica sessantottina. In questa domenica 21 agosto

dalla pittura d'azione americana anni 1950 per poi, successivamente, sviluppare uno stile sempre più peculiare. La sua mostra d'esordio risale al 1999 a Teramo. Nel 2001 a Riccione partecipa alla mostra "Artisti del Novecento", con cinque opere di omaggio al mondo del lavoro e alle battaglie sindacali per i diritti dei lavoratori. Nel 2012 dona una sua opera alla sede della Nunziatura Apostolica in Burkina Faso. Sempre nello stesso anno seguono mostre personali ad Ancona e collettive dal 2013 al 2016. Nel 2017 è impegnato in una mostra insieme ad alcuni artisti toscani alla galleria d'arte "Risonanze" di Firenze. Nel 2018 partecipa nella sua Camerano ad una mostra intitolata



2022 è stato un grande piacere ritrovarlo nella sua Camerano (Ancona) durante un mio veloce passaggio nel suo ridente paese sulla riviera del Conero per un momento di memoria attiva dedicata al mio amico di una vita, Salvatore D'Addario.

Ho avuto con lui una lunga, interessante conversazione alla presenza della mamma Luisa Burattini, qui nella foto collage con il figlio, in uno scatto davanti ad una delle ultime sculture di Salvatore, conservata nella loro casa. Luisa è molto fiera che Gigi, assieme al fratello Andrea, porti avanti il percorso artistico del babbo e ne esplori vie ed esiti nuovi e ci ha lasciato conversare a lungo, tra un ricordo e l'altro del grande Salvatore D'Addario.

Ecco una piccola, essenziale biografia di questo quarantenne marchigiano, che si sta facendo apprezzare in Italia e all'estero. Gigi nasce ad Ancona nel 1976. Diplomatosi alla scuola d'arte, intraprende la sua ricerca artistica influenzato in un primo momento

"Il bosco, installazioni d'arte contemporanea".

Nell'anno successivo sempre a Camerano realizza una mostra personale dal titolo "Multiforme". Nel novembre 2019 partecipa, in Palazzo Zenobio di Venezia, con una propria opera alla mostra intitolata "Lo stato dell'arte ai tempi della 58ª biennale di Venezia".

Gigi D'Addario ha il suo studio di pittore e scultore a Camerano, dove vive con la madre Luisa.

A Gigi un sincero, amichevole ad maiora! E alla mamma Luisa un grazie per la sua preziosa opera di custodia e promozione dell'arte del marito Salvatore e l'augurio fervido di poter rientrare presto in possesso delle tante opere che Salvatore aveva prestato ad un mercante d'arte milanese per una esposizione nella sua dimora storica e oggi, a quanto mi è stato raccontato, posta sotto sequestro giudiziario. Nella foto di corredo Gigi D'Addario con la mamma Luisa e un suo quadro a tecnica varia.

Ivo Camerini



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Black Phone

L'horror soprannaturale segna la reunion tra il regista Scott Derrickson e l'attore Ethan Hawke, 10 anni dopo la collaborazione nel terrificante Sinister. La 51enne star di Hollywood si cala nella maschera demoniaca di un serial killer di adolescenti nell'America degli Anni 70. Tratto dal racconto omonimo di Joe Hill, figlio di Stephen King, il film arriva accompagnato dalla benedizione del Maestro del Brivido: «È come Stand by Me, ma all'inferno». Influenzato da Rosemary's Baby di Polanski e da La spina del diavolo di Guillermo del Toro,

l'horror è un richiamo al genere nella sua forma più classica. La storia è quella di Finney Shaw (Mason Thames), un tredicenne che viene rapito da un sadico assassino nascosto dietro ad una nuvola di palloncini neri e una maschera kabuki con le corna da diavolo. Rinchiuso in un sotterraneo insonorizzato, il ragazzino inizia a sentire squillare il telefono sul muro che però è disconnesso. Finney si convince che sono le chiamate delle vittime precedenti che lo vogliono aiutare a fuggire. Il film è prodotto dalla Blumhouse, casa di produzione di Jason Blum specializzata nell'horror/thriller che nel corso degli anni ha sfornato una serie di incredibili successi, da Paranormal Activity a Get Out.

Giudizio: **Buono**

Il fascino del ciclismo

Questo articolo lo dedico a coloro che hanno praticato ciclismo, basta soltanto quello amatoriale come ha esercitato il sottoscritto. A livello professionistico questo sport è considerato uno dei più faticosi, composto da repentini cambiamenti climatici; dal grande caldo, perciò polvere e sudore, per passare immediatamente a bassissime temperature quasi allo zero, quando ti trovi a transitare in tappe di montagna con picchi di oltre 2.000 metri.

Qui di solito trovi la neve in particolare nello svolgimento del Giro d'Italia, che si disputa in piena primavera. Infatti nelle tre più importanti gare europee, Giro, Tour e Vuelta, dopo aver scalato tappe alpine o pirenaiche anche con 5 colli, con dislivelli totali di oltre 4.000 metri, i corridori debbono affrontare lunghissime e tortuose discese con handicap di difficile soluzione, pioggia, freddo e pericolosità di rischiose cadute. In quei momenti questi atleti del pedale, come si suole dire, "gettano il cuore oltre l'ostacolo".

Giunto a questo punto mi domando e, vi domando, ma come si fa ad amare lo sport delle due ruote così faticoso, difficile e pericoloso? La risposta a tutto ciò resta, almeno per me, facile e lapalissiana. Userò un paragone spero gratificante: quando ancora adolescente, t'innamori di una ragazza e faresti l'impossibile per poterla conquistarla! Ecco perciò l'esempio perfetto e calzante, mi spiego meglio; prima soffri le pene d'amore, ma se in ultimo riesci nel tuo intento, arriverai a toccare il cielo con un dito! La sofferenza per il mancato amore è la cartina tornasole che ha messo in evidenza la tua passione per qualcosa che veramente brami, sapendo anche quanto ti costa. Basta citare solo due aforismi del Sommo Poeta Dante: "L'amor che move il sole e l'altre stelle" e "Non può comprendere la passione chi non l'ha provata".

Senza dimenticare i cantori, i mentori di una volta, gli eclettici giornalisti e cronisti che da veri amanti di questo magnifico sport hanno riempito pagine e pagine di epopee ciclistiche. In proposito ne voglio ricordare alcuni: Emilio

Colombo, Candido Cannavò, Gianni Brera, Gianni Mura, Mario e Claudio Ferretti, Sergio Zavoli, Paolo Ormezzano e infine l'indimenticato Adriano De Zan.

Inoltre, passando all'astratto, esiste l'odore (profumo) di ciclismo? Esiste eccome, ricordo bene il negozio di Enzo Tenti ad Arezzo in via Trasimeno. A entrare in questa pinacoteca della bicicletta le narici ti si riempivano di odori di mastiche, stracci imbevuti di prodotti sgrassanti, misti all'effluvio dei tanti pneumatici.

In questo santuario ho avuto il

per questo sport passo a raccontarvi una delle ultime mie partecipazioni alla Gran fondo del Casentino, quando la mia età aveva superato più di dieci lustri. Percorsi un totale di 205 Km., con cinque passi da scalare: Rassina-Chiusi della Verna, Corezzo, Badia Prataglia-Eremo di Camaldoli (con ascesa a tratti del 23%), inoltre scutate del poco! Scarpaccia e infine Consuma e... dulcis in fundo il Secchieta. Quindi picchiata fino allo stadio di Poppi, quando il display segnava la mia degradante prova nel tempo di 10h-59m.04s.

media vergognosa di 18 Km. e spiccioli orari. Dopo la doccia questi erano i miei parametri: avevo perso Kg. 4,50 di peso, bevuto c.a. 7/8 litri di liquidi e mi ero sempre giustamente alimentato nei posti dei rifornimenti. Alcuni miei amici partecipanti del G.C. Pedale Lento di Camucia, oltre ad essere arrivati prima di me con circa due ore e mezzo di anticipo, al momento stavano molto in pensiero per la mia sorte. Dopo quel particolare e deprimente arrivo, fui invaso d'adrenalina e completa euforia, soprattutto perché dietro di me dopo alcuni minuti tagliarono l'agognato traguardo gli ultimi quattro...!

Tengo a precisare che in quel tempo pesavo 105 Kg. naturalmente il rapporto peso-potenza declassava le mie performance. Ecco perciò i fattori che classificano a 360 gradi l'amare questo nobile sport, sofferenza, etica sportiva e tanta, tanta passione! Amici cari, forse sono stato troppo prolisso, ma spero di essermi fatto capire da chi mastica poco di questo sport, ma anche soddisfatto da chi la pensa come il sottoscritto.

Daniilo Sestini (Sesdan/21)



Arrivo alla gran fondo del Casentino del '92 nello stadio di Poppi

piacere di fare conoscenze particolari, Beppe Saronni, Ernesto Colnago e tanti altri personaggi del ciclismo italiano. Sostare da Enzo era come andare a nozze; Tenti era veramente una sagoma, un tipo tutto particolare, in alcuni momenti era incavolato, in altri invece dimostrava la sua totale illiricità. Una sua tipica peculiarità era quella di venirti faccia a faccia iniziando così un discorso: occhi sbarrati, poi di dava una forte manna nello sterno, magari condita da un sonoro moccio.

Enzo era grande amico e compagno in politica di Roberto Benigni, nativo della Misericordia di Castiglion F.no. Durante un suo show mentre si esibiva alla Festa dell'Unità alla Fortezza di Arezzo, si vantò dell'amicizia che lo legava ad Enzo, soprattutto dichiarando che molte esperienze di vita vissuta le aveva imparate da lui. Pertanto sostare nel negozio-officina Tenti era una vera goduria. Adesso per capire meglio la passio-

Il Camuciese Matteo Mazzieri tra i primi otto al Master Kinder di Roma

Si è svolto dal 23 al 31 Luglio scorso il Master del "Tennis Trophy FIT Kinder Joy of Moving", manifestazione giovanile nazionale che giunge all'atto conclusivo dopo ben 191 tornei disputati in 17 regioni.

Nel singolare maschile "14 anni" riservato ai nati nell'anno 2008 il camuciese Matteo Mazzieri ha raggiunto i quarti di finale sconfitto dal forte abruzzese 3.1 Angelo De Cesaris; bravo Matteo per il buon risultato conseguito, continua così.



La presentazione della squadra

Calcio: «Si torna in campo» Formati i gironi dilettanti

Sono stati diramati i nuovi gironi dilettantistici toscani e soprattutto quelli che più interessano le nostre zone. La novità principale, a differenza della stagione scorsa, è quella che, tanto in prima categoria che in seconda, entrambi i gironi saranno composte da 16 squadre anziché 13.

Adesso iniziamo dal girone "F" di Prima Categoria: 2 del comune di Arezzo, Arezzo Academy e Olmo-ponte; 5 della Valdichiana aretina, Cortona-Camucia, M.C.Valdichiana, Spoiano, Tegoletto, Vicomag-gio; 9 della provincia senese, Chiusi, Torrita, Poliziana, Amiata, Atletico Piazze, Fonte Belverde, Olimpic Sarteano, Pianella e Ponte d'Arbia.

Per quanto riguarda la Seconda Categoria Girone "E" il girone è composto da, 2 del comune di Arezzo, S. Firmina e San Marco la Sella; 2 casentinesi, Stia e Montemignaio; 2 senesi, Guazzino e Bettolle; 4 della Valdichiana, Circolo Fratticciola, Fratta Santa Caterina, Terontola e Pieve al

Toppo; 6 del Valdarno, Badia a Roti, Atletico Levane, Cavriglia, Arno Laterina Castiglion Fibocchi, Castelfranco e Faellese.

Da notare che in questo girone si sono molto allungate le trasferte in chilometri.

Comunque adesso staremo in attesa dell'uscita dei calendari e la data d'inizio.

Inoltre il nostro Giornale prenderà a cura le vicende del Cortona Camucia con la speranza che questa nuova stagione sportiva non sia fallimentare come quella da poco trascorsa.

Mentre in seconda categoria delle 4 dello scorso campionato purtroppo mancherà il Montecchio, retrocesso in "Terza" e che forse ritroveremo in questa categoria insieme alle consorelle Pietraia e Monsigliolo.

A questo proposito, pensiamo dalla prossima stagione di integrarne le notizie nel nostro Giornale anche per questa categoria.

Daniilo Sestini

Campionati a squadre

Alla fine di Agosto ripartono a pieno ritmo i campionati a squadre toscane che vedranno impegnati rispettivamente il Circolo Tennis Cortona nella Coppa delle Torri Maschile, la fase regionale partirà sabato 10 Settembre alle ore 15,00 presso i campi del Parterre di Cortona contro la formazione della Polisportiva Curiel Pontassieve, mentre il Tennis Club Seven di Camucia sarà impegnato dal 28 di agosto nel Campionato regionale a squadre misto, inserito nel girone 5 dovrà confrontarsi con i circoli di Subbiano, Giotto Arezzo, Castiglion Fiorentino e Barberino, componenti della

squadra Lodovichi, Toya, Isidori, Gaggioli, Parrini, Marinelli e Farralli.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
MIA MOTORS

Jeep
Suzuki

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Camucia Calcio

Il direttore sportivo Nario Meacci: investire sui giovani

Superata la delusione per la retrocessione in prima categoria, la società sta lavorando per approntare una squadra che rispecchi i valori arancioni e si avvalga soprattutto del maggior numero di giovani possibile provenienti dal vivaio.

Si cerca di trasformare una cosa non positiva in un'opportunità: ripartire con un progetto pluriennale fondato sui giovani del vivaio su cui in questi anni si è investito proficuamente.

Abbiamo parlato con Nario Meacci, direttore sportivo degli arancioni, per saperne di più sul mercato della società e di quella che sarà la squadra del prossimo anno.

Come sta andando l'allestimento della squadra per il prossimo anno?

Dopo la batosta dell'anno passato, abbiamo riavvolto il nastro e abbiamo cercato di portare ancora più i ragazzi del posto in prima squadra. Lo avevamo già fatto negli anni passati ma il prossimo anno con la categoria in cui siamo cercheremo di farlo ancora di più.

Abbiamo i portieri Caneschi e Pompei: quindi abbiamo riportato Bottonaro, Sgaragli. Abbiamo preso un attaccante da "fuori" che è Dauria e che era a Bettolle ma è di Alberolo. Tre in tutto dal Bettolle: Dauria, Peruzzi e De Luca. Landolfi, per coprire la parte sinistra.

Siamo in trattativa con due centrocampisti di esperienza ma anche di qualità. Abbiamo riportato tra le nostre file anche Petica. Poi tutti quelli che erano della Juniores faranno parte della prima squadra. Ovvero tra questi Valiani, Pagni, Franchi. Poi la conferma di Tammariello, Rossi e poi Duri. Su 21 ragazzi ben 16 sono di Cortona. Tutti quelli che abbiamo ritenuto utili al progetto.

L'obiettivo era inserire più giovani possibili del settore giovanile in prima squadra quindi?

Certo. Poi consideriamo che dopo questi nomi abbiamo i 2004/2005 che faranno il campionato Juniores regionale grazie alla splendida vittoria della scorsa stagione. Faremo la squadra con loro senza rinforzarci ulteriormente, magari rischiando un po'. Inoltre ci sono quattro fuori quota del 2003 e con loro dovremmo lottare per restare nella fase regionale. Speriamo che l'attaccamento alla maglia, il loro impegno e l'entusiasmo sopperiscano a qualche lacuna tecnica ancora da colmare.

L'anno scorso la splendida vittoria con la conquista del regionale, era un obiettivo che inseguivate da tempo!

L'anno scorso è stato un obiettivo che volevamo e siamo riusciti a conquistarlo. C'è stata una grande soddisfazione, è un orgoglio aver riportato la squadra Juniores nel regionale. Purtroppo però poi questo bel risultato è stato macchiato dalla retrocessione della prima squadra. Abbiamo fatto una retrocessione assurda di cui sono dispiaciutissimo.

Il nuovo allenatore è Giulio Peruzzi: l'avete individuato perché sa lavorare bene con i giovani?

Lui rappresenta un buon mix. Sa lavorare molto bene con i giovani farli crescere con i giusti tempi e organizzarli al meglio. Ha tanta esperienza e questo gli permette davvero di vedere lontano. Sono tanti anni che ci conosciamo e la mia stima nei suoi confronti è

davvero tanta. Sa amalgamare bene i gruppi in cui c'è anche qualche veterano. Sa sfruttare le qualità dei giovani e di quelli con esperienza. I suoi gruppi danno sempre il massimo. Contiamo che sia così anche per il prossimo anno.

La preparazione è iniziata dopo Ferragosto cosa ci può dire?

Si è iniziata mercoledì 17 a pieno regime e contiamo di arrivare alle prime partite di coppa a settembre con una buona forma.

L'inizio del campionato è previsto per il 18 settembre. Com'è andata la Sagra della Bistecca?

Diciamo che la Sagra complessivamente è andata bene. Le presenze ci sono state e per noi rappresenta un'importante introito. Le spese sono aumentate tanto e questo riduce di molto la convenienza ad organizzarla. Noi ci impegniamo molto come società e ragazzi e questo fa sì che resti comunque un appuntamento a cui non possiamo e non vogliamo rinunciare. Un gruppo si unisce e si amalgama ancora di più anche grazie a queste esperienze.

Può essere la prossima l'occasione per ricompattarsi ancora di più e ripartire con nuovi stimoli?

Noi abbiamo questo obiettivo posto su più anni: crescere e lo vogliamo fare con i nostri giovani del nostro vivaio. Sappiamo benissimo che non sarà facile: ci sarà da lavorare e da soffrire ma dobbiamo stringerci intorno a questa maglia, credere nel nostro lavoro e tenere duro. I risultati, sono sicuro, arriveranno.

Cosa ci può dire per il resto del settore giovanile?

Direi che negli anni il nostro settore giovanile è cresciuto molto bene. La qualità tecnica si è evoluta molto e i numeri anche.

Abbiamo oltre i 250 ragazzi: numeri importanti che ci collocano tra i primi posti nella provincia. Anche in fatto di organizzazione siamo davvero eccellenti: sia come primi tecnici che come tecnici in seconda che come preparatori atletici. Siamo arrivati ad avere un alto livello di organizzazione e preparazione per il settore giovanile.

Chi sarà il tecnico per la squadra Juniores?

Santoni è stato sostituito da Giro Tommassini: ha fatto il settore giovanile dell'Arezzo, è stato capitano del Foiano tanto tempo e della Pianese. È molto giovane, ha 39 anni e se non avesse avuto qualche problema fisico sarebbe ancora un ottimo giocatore.

L'anno scorso ha allenato il Torrita lo ha preso in corsa. È venuto da noi e credo che farà un ottimo lavoro. È un ragazzo con molta esperienza da giocatore e lavorare con i giovani gli farà bene. Avrà bisogno di fare un po' di esperienza come allenatore.

Comunque l'allenatore in seconda della prima squadra è Nico Palmerini, che allena anche i 2007. Il preparatore Francesco Tommassini si occupa della prima squadra e della Juniores. Poi come preparatori atletici ci sono anche Sinatti di tutto il settore giovanile. Migliacci invece lavora con la squadra calcio dei più piccoli.

Quando comincerete effettivamente?

Noi giocheremo la prima partita di coppa contro il Torrita al Santi Tiezzi il 4 settembre. Poi in base al risultato vedremo le altre partite. Il campionato comincerà il 18 settembre. **R. Fiorenzuoli**

Il presidente Enrico Lombardini: ci prepariamo per il campionato maschile di serie C

La squadra maschile del Cortona volley anche il prossimo anno parteciperà al campionato di serie C. L'allenatore sarà l'insostituibile Marcello Pareti.

Questi sono i punti fermi ma molte sono le novità per la prossima stagione.

Ne abbiamo parlato con il presidente Enrico Lombardini.

Presidente: quali le mosse per la prossima stagione?

Abbiamo trovato per la prima squadra di serie C una buona quadratura. Innanzitutto abbiamo la conferma del nostro allenatore Marcello Pareti. Conferma scontata ma comunque importante; tramite lui e un grande lavoro siamo riusciti a portare dei nomi importanti a Cortona. Innanzitutto abbiamo portato in rosa Cesare Gradi, un atleta importante che l'anno scorso ha giocato in serie A3 a Catania.

Si è avvicinato per lavoro a Cortona ed abita a Sinalunga. Ha deciso di sposare il progetto Cortona volley. Con questo intendo dire che sarà un attaccante di fondamentale importanza per la rosa della prima squadra e con lui abbiamo impostato anche tutto il lavoro per quanto riguarda la preparazione atletica.

Per la serie C maschile, la serie D femminile e tutto il settore giovanile, poi avremo un altro giovane che integrerà il gruppo. Si tratta di Emanuele Pippi: figlio di Damiano Pippi giocatore del Castiglion del Lago che è stato nazionale di pallavolo. Ha deciso di venire a giocare con noi quest'anno perché abbiamo costruito una squadra davvero competitiva.

Ha scelto di far parte di questo gruppo: non è stato complicato convincerlo. Ha molto entusiasmo, è un altro schiacciatore che verrà a rafforzare la nostra prima linea. Inoltre anche dopo un allenamento in palestra abbiamo ingaggiato altri due atleti: Staccini Lorenzo e Gusnato Angelo. Rispettivamente un centrale ed un libero. Sono di Perugia e l'anno scorso hanno giocato in serie B nella Iakat. Hanno scelto di venire a giocare al Pala Ciotola in base alla bontà del nostro progetto ed ai nomi presenti nella rosa. Questi nomi poi vanno aggiunti a tutti i giovani e non presenti lo scorso anno nella rosa della prima squadra.

Abbiamo le conferme di tutti i ragazzi dello scorso anno: in più ci sarà il rientro di Mattia Viti, un palleggiatore che è stato assente per un anno e mezzo dal nostro gruppo. Quindi anche la conferma dei nostri tre ragazzi che sono aggregati definitivamente alla rosa della prima squadra: ovvero Berti Lorenzo, Lombardini Gabriele (2004) e Calosci Gabriele, 2006.

Per le altre compagini del giovanile cosa ci può dire?

A seguito di questo abbiamo gestito una under 19 maschile con i nostri 2004, 2005 e 2006. Questa la faremo in autonomia come Cortona volley. Inoltre faremo una collaborazione con il club Arezzo per quanto riguarda una under 19 di livello. Questa vedrà noi, il club Arezzo, il Rufina e anche il Certaldo per riuscire ad arrivare con questa squadra almeno alle fasi regionali.

A questo gruppo per noi parteciperanno Berti Lorenzo e Lombardini Gabriele. La squadra avrà il nome di Club Arezzo. Quindi allestiremo un under 17: stiamo ancora cercando di far quadrare il numero degli atleti magari con qualche collaborazio-

ne. Ci stiamo ancora lavorando.

Faremo poi una Under 15 con il gruppo dei 2008 e 2009.

Infine la Under 13, 3x3, con i 2009.

Quali sono gli allenatori per queste squadre?

Per la serie C ad oggi abbiamo confermati Pareti Marcello, primo allenatore e Segantini Marco in seconda. Per la Under 19 Cortona volley e la 17 che è un unico gruppo, abbiamo dei contatti non ancora confermati. Anche per la under 13 e 15 stesso discorso.

Probabilmente sarà Marcello Pareti ma vorremmo cercare di sollevarlo da questo incarico e lasciarlo solo come allenatore della serie C.

Quando comincerà la preparazione?

La preparazione comincerà il 29 agosto: parte fisica poi tecnica. Poi un programma di amichevoli (dal 15 settembre) per l'avvicinamento del campionato che comincerà l'8 ottobre.

Avete composto una rosa importante e quindi gli obiettivi sono di conseguenza?

L'obiettivo è di certo quello di non mancare i play-off: questo è importante. Come elemento portante comunque ci siamo dati quello di comporre una bella squadra di serie C e di cercare di divertirci per tutto il campionato facendo crescere ancora i nostri giovani e ottenendo contemporaneamente buoni risultati.

Inoltre vogliamo inserire anche Cesare Gradi come elemento trainante di questo gruppo anche per quanto riguarda il settore giovanile. Sia come preparatore che come richiamo per tutti i giovani a cui piace giocare a pallavolo. Vorremmo che fosse un esempio e una fonte di ispirazione per tornare a praticare pallavolo con maggiori numeri. Ci siamo dedicati alla prima squadra, ma contestualmente stiamo lavorando anche in ugual misura per il settore giovanile.

A questo proposito stiamo rafforzando anche il lavoro con i CAS in cui abbiamo inserito come allenatore Andrea Cenni.

Il suo lavoro si estende sia per il settore maschile che femminile per i CAS.

Anche se viene dallo sport del nuoto è un grande motivatore e un buon tecnico. È esperto per tutto quello che riguarda l'avviamento allo sport. Vorremmo ricreare con queste due figure, sia per quanto riguarda il settore femminile ma soprattutto per quello maschile, un maggiore entusiasmo.

Ci può anticipare qualcosa su vari tornei?

Non sappiamo ancora se organizzeremo il torneo Memorial Laurenzi ad ottobre: dobbiamo ancora capire bene come funzioneranno le regole covid: se ci saranno le condizioni ottimali vorremmo comunque organizzare qualcosa.

Non abbiamo ancora deciso se al maschile o al femminile.

Quanto è difficile comporre una squadra di questo livello con le difficoltà economiche del momento?

Ci sono indubbiamente difficoltà sia economiche che logistiche. Siamo stati fortunati perché siamo riusciti ad avere un atleta di livello nazionale di serie A che ha deciso di restare vicino a casa e vicino al lavoro. Questo è stato per noi un aiuto ed è servito per comporre poi tutta la rosa della prima squadra. Infatti grazie alla sua presenza si sono avvicinati

anche gli altri atleti componendo un gruppo davvero interessante e allo stesso tempo sostenibile.

Dal punto di vista economico tutte le società noi compresi stiamo subendo un periodo difficilissimo.

Vediamo se con la possibilità di ospitare le persone in palestra e di ricreare il movimento tutto un po' riparta e ritornino anche gli spon-

sor a darci una mano più consistente.

Crescendo l'interesse crescerà anche tutto il movimento o almeno questo noi speriamo.

Speriamo che ottenendo risultati anche qualche azienda locale voglia scommettere ancora su di noi, oltre quelle che lo stanno già facendo.

R. Fiorenzuoli

Terzi ai campionati mondiali di «Agility Dog»

La cortonese Giulia Meoni e il suo cane Hummer si sono classificati terzi ai campionati mondiali di «Agility Dog», da parte dell'Amministrazione comunale di Cortona un messaggio di apprezzamento per il binomio.

Meoni vive a Terontola ed è una giovane promessa in questa disciplina sempre più apprezzata, nei giorni scorsi si è classificata al

terzo posto, categoria «medium» 13 anni, dei campionati mondiali di questo sport dove l'intesa fra i due protagonisti è un ingrediente fondamentale per il successo.

Il sindaco Luciano Meoni e l'assessore allo Sport, Silvia Spen-

terati hanno espresso apprezzamento per il successo della giovane promessa, presto per lei ci sarà un riconoscimento ufficiale in Comune.

I complimenti si estendono anche alla allenatrice di Meoni ed Hummer, Giulia Tanganelli, già affermata in questo settore.

Alla rappresentante dell'Italia, Giulia Meoni e al suo pastore delle isole Shetland, Hummer, è andata



terzo posto, categoria «medium» 13 anni, dei campionati mondiali di questo sport dove l'intesa fra i due protagonisti è un ingrediente fondamentale per il successo.

Il sindaco Luciano Meoni e l'assessore allo Sport, Silvia Spen-

terati hanno espresso apprezzamento per il successo della giovane promessa, presto per lei ci sarà un riconoscimento ufficiale in Comune.

I complimenti si estendono anche alla allenatrice di Meoni ed Hummer, Giulia Tanganelli, già affermata in questo settore.



L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Menacaci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 25 è in tipografia venerdì 26 agosto 2022